



PSP – PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
Reg. (UE) 2021/2115

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della
PAC 2023-2027 della Regione Lombardia

Strategia di Sviluppo Locale GAL
“Dalla fragilità territoriale al benessere comunitario”

**INTERVENTO SRD04 “Investimenti non produttivi agricoli con finalità
ambientale”**

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di
biodiversità e a preservare il paesaggio rurale,
Azione 2 – Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell’acqua

ANNO 2025

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 15/09/2025

Sommario

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”	6
1. FINALITA’ E OBIETTIVI	6
2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE	7
3. SOGGETTI BENEFICIARI.....	7
4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.....	7
5. INTERVENTI AMMISSIBILI.....	8
6. AZIONE 1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE ED INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE.....	8
6.1 Realizzazione di siepi e filari.....	8
6.1.1 Spese ammissibili	10
6.2 Realizzazione di aree umide.....	11
6.2.1 Spese ammissibili	12
7. AZIONE 2 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL’ACQUA.....	13
7.1 Realizzazione fasce tampone arboree-arbustive: realizzazione di fasce tampone con funzione di riduzione dell’inquinamento nelle acque superficiali naturali e artificiali.....	13
7.1.1 Spese ammissibili	14
8. SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI	14
9. SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	16
10. SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE	16
11. DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI	16
12. COSA NON VIENE FINANZIATO	17
12.1 Interventi e spese non ammissibili	17
13. DOTAZIONE FINANZIARIA.....	19
14. CARATTERISTICHE GENERALI DELL’AGEVOLAZIONE	19
14.1 Tipologia di aiuto	19
14.2 Ammontare del contributo	19
14.3 Regime di aiuto.....	19
14.4 Massimali di spesa	19
15. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI	19

16. CRITERI DI VALUTAZIONE	20
17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	22
18. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	22
18.1 Quando presentare la domanda.....	22
18.2 A chi presentare la domanda	22
18.3 Come presentare la domanda.....	22
18.4 Specifiche per la compilazione della domanda	24
18.5 Documentazione da allegare alla domanda	24
18.5.1 Progetto di investimento	25
18.5.2 Preventivi	28
18.5.3 Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000	29
18.5.4 Autorizzazioni	29
18.6 Sostituzione della domanda.....	29
18.7 Ricevibilità della domanda.....	30
19. ISTRUTTORIA.....	30
19.1 Istruttoria tecnico-amministrativa	30
19.2 Chiusura delle istruttorie	32
20. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITÀ GRADUATORIA.....	32
20.1 Approvazione esiti istruttori	32
20.2 Ammissione a finanziamento	33
21. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI	33
22. SCHEDA INFORMATIVA.....	34
23. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	36
23.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici	36
23.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici	37
23.3 Esecuzione dei lavori	37
23.3.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto – Soggetti pubblici.....	37
23.3.2 Progetto esecutivo presentato dopo l’ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici	38
23.4 Conclusione dei lavori – Soggetti pubblici e soggetti privati	38

24. PROROGHE	39
24.1 Presentazione domanda di proroga	39
25. VARIANTI.....	39
25.1 Definizione di variante	39
25.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante	40
25.3 Presentazione della domanda di variante	41
25.4 Istruttoria della domanda di variante	42
PARTE II “DOMANDA DI PAGAMENTO”	42
26. MODALITA’ E TEMPI PER L’EROGAZIONE DELL’AGEVOLAZIONE.....	43
26.1 Erogazione dell’anticipo	44
26.2 Erogazione del saldo.....	44
27. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L’ACCERTAMENTO DEI LAVORI.....	48
28. CONTROLLI IN LOCO	48
29. FIDEIUSSIONI	49
30. CONTROLLI “EX POST”	49
31. DECADENZA DAL CONTRIBUTO.....	50
31.1 Procedimento di decadenza	50
32. IMPEGNI	51
PARTE III “DISPOSIZIONI COMUNI”	53
33. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI	54
33.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto	54
33.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento	55
34. DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA	55
34.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto	55
34.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento.....	56
35. CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO	56
35.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario	56
35.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario	56
35.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo	57

36. RINUNCIA.....	58
37. REGIME DI AIUTO	58
38. MONITORAGGIO DEI RISULTATI.....	59
38.1 Indicatori.....	59
38.2 Customer Satisfaction	59
39. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI.....	60
39.1 Rimedi amministrativi	60
39.2 Rimedi giurisdizionali.....	60
40. SANZIONI.....	60
41. TRATTAMENTO DATI PERSONALI	61
42. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA.....	61
43. ALLEGATI	62

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”

1. FINALITA' E OBIETTIVI

L'intervento “**SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale**” è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola, ancorché non utilizzata attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con i seguenti obiettivi specifici, di cui al Reg. (UE) 2021/2115 della PAC OS 5 e OS 6:

- favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come acqua, suolo e aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;
- contribuire ad arrestare ed invertire la perdita di biodiversità, migliorando i servizi ecosistemici e preservando gli habitat e i paesaggi.

In relazione agli obiettivi specifici, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

- **Azione 1) Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale**, con le seguenti finalità:
 - contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
 - salvaguardare la biodiversità animale e vegetale, favorendo la realizzazione di infrastrutture ecologiche;
 - preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici e mappandone anche i servizi ecosistemici, al fine di analizzare costantemente i benefici che apportano.
- **Azione 2) Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua**, con le seguenti finalità:
 - contribuire a ridurre l'inquinamento delle acque superficiali.

Il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure, in caso di connessione, che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendale. Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o standard ambientali comunemente in uso.

Alcuni degli investimenti previsti agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del Piano Strategico della PAC (PSP) che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità dell'acqua.

Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti e impegni di gestione

contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati.

Operano, inoltre, in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF (Prioritized Action Framework), della Direttiva "Habitat", concorrendo alla loro attuazione e al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

L'intervento risulta in linea con gli obiettivi del progetto LIFE Strategic Nature Project "Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030", in coerenza con il Prioritized Action Framework 21-27 della Lombardia.

2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

In relazione alla localizzazione degli investimenti, gli interventi sono realizzabili esclusivamente su terreni classificati come agricoli all'interno del Piano di governo nelle aree di competenza del GAL Terre del Po 2.0, ovvero nei territori dei Comuni di Borgocarbonara, Borgo Mantovano, Casalmaggiore, Commessaggio, Dosolo, Magnacavallo, Marcaria, Ostiglia, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Rivarolo Mantovano, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, San Giovanni in Croce, San Martino dall'Argine, Schivenoglia, Sermide e Felonica, Serravalle a Po, Sustinente, Viadana.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo;
- altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati:
 - persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o del territorio e/o delle acque;
 - persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque (province, unioni di comuni, comuni, consorzi irrigui, forestali);
- soggetti collettivi, inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui ai precedenti criteri, rete di impresa (bio distretti).

4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Alla data di presentazione della domanda di finanziamento, i soggetti richiedenti di cui al paragrafo 3, devono:

1. essere titolari di una partita IVA attiva, come risultante all'anagrafe tributaria a eccezione delle persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi di cui all'art 79 della legge regionale 31/2008;
2. avere in conduzione, con un titolo valido, le superfici sulle quali vengono realizzati gli interventi. In caso di comodato d'uso, il relativo contratto deve prevedere esplicita rinuncia di entrambe le

parti a esercitare il diritto anticipato di recesso di cui agli artt. 1809 e 1810 del C.C. per tutta la durata degli impegni connessi all'intervento;

- presentare un **progetto di investimento** volto a fornire elementi per la valutazione dell'intervento proposto.

5. INTERVENTI AMMISSIBILI

AZIONE 1 - Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale

- 1.1 Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi.
- 1.2 Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide.

AZIONE 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

- 2.1 Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

Sono realizzabili esclusivamente su terreni classificati come agricoli all'interno dei Piani di Governo del territorio dei Comuni nei quali ricadono (reperibili nell'archivio documentale "PGT web" dei Piani di Governo del Territorio di Regione Lombardia), nei Comuni del GAL Terre del Po 2.0 classificati da ISTAT come:

Pianura	Realizzazione di siepi e filari arborei e/o arbustivi (Azione 1.1)
Pianura	Realizzazione/ripristino di zone umide (Azione 1.2) Realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive (Azione 2.1)

6. AZIONE 1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE ED INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE

L'azione 1 contribuisce a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate.

Con l'obiettivo di potenziare la biodiversità, si suggerisce di realizzare gli interventi di siepi, filari e fasce tampone (che rientrano nell'azione 2) in continuità con analoghi interventi già esistenti o in fase di realizzazione, sia interni all'azienda, sia contigui ad aziende confinanti, così da potenziare le possibili connessioni ecologiche.

6.1 Realizzazione di siepi e filari

Viene finanziata la realizzazione di infrastrutture ecologiche, formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità, quali siepi e filari.

La siepe è una struttura vegetale plurispecifica, ad andamento lineare regolare o irregolare, costituita da specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona. Il filare è una formazione vegetale, mono o poli-specifica, ad andamento lineare o sinuoso, composta da specie arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, governate ad alto fusto.

Le **siepi**, semplici o composte, devono avere le seguenti caratteristiche tecniche:

- larghezza minima, calcolata come proiezione ortogonale della chioma sul terreno, pari a 2 m;
- lunghezza minima, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta della siepe, pari a 50 m, suddivisibili al massimo in due tratti da 25 m ciascuno; ogni tratto dovrà essere continuativo, ovvero senza interruzioni date da elementi preesistenti;
- una densità minima di 490 piante e una massima di 850 piante al km (sesto di impianto sulla fila compreso fra 1,2 e 2 m) e composte da almeno 4 specie differenti arbustive e/o arboree;
- nel caso di siepi composte possono essere costituite da 2 o 3 file con interfila (calcolata a partire dal punto centrale del tronco) compresa fra 2 e 3 m e i relativi costi sono calcolati in base al numero di file realizzate;
- deve essere garantita una fascia di rispetto lasciata libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) di larghezza minima di 1 m, misurata tra la struttura vegetale e la coltivazione adiacente.

I **filari** devono avere le seguenti caratteristiche tecniche:

- una densità minima di 130 piante e una massima di 210 piante al km (sesto di impianto sulla fila compresa fra 5 e 7 m);
- possono essere semplici o complessi quando sono costituiti da due file di filare semplice (nel caso di filari complessi, la distanza fra due file deve essere compresa fra 3 e 6 m);
- la lunghezza minima del filare è di 100 m, suddivisibili al massimo in due tratti da 50 m ciascuno ed ogni tratto dovrà essere continuativo, ovvero senza interruzioni date da elementi preesistenti;
- deve essere garantita una fascia di rispetto lasciata libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) di larghezza minima di un metro, misurata tra la struttura vegetale e la coltivazione adiacente.

I costi di impianto, in applicazione dei costi standard di cui all'allegato 2, si considerano per ogni fila di filare semplice realizzato.

Devono essere utilizzati teli pacciamanti e shelter di protezione, nei quantitativi indicati nei costi standard. I teli pacciamanti, inoltre, devono essere in materiale biodegradabile.

Non sono ammessi a contributo:

- a. le piantagioni arboree e arbustive dei giardini e dei parchi urbani;
- b. i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni;
- c. i filari urbani;
- d. le piantumazioni a corredo di piste ciclabili;
- e. le piantumazioni di strade.

Le superfici sulle quali vengono realizzate le siepi o i filari non devono essere classificate come tare aziendali.

Possono essere utilizzate **solo le specie arbustive e arboree di cui all'allegato 1 – "Indicazioni tecniche per la realizzazione degli interventi"**.

Nel caso gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'ente gestore può esprimere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato 1, purché ne sia motivata l'opportunità.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	SIEPI	FILARI
LOCALIZZAZIONE	Pianura	Pianura
LUNGHEZZA MINIMA	50 m	100 m
LARGHEZZA MINIMA	2 m	
DENSITÀ	Min. 490 piante/km Max. 850 piante/km	Min. 130 piante/km Max. 210 piante/km
INTERFILA	Da 2 a 3 m	Da 3 a 6 m
SESTO IMPIANTO SULLA FILA	Tra 1.2 e 2 m	Tra 5 e 7 m
NUMERO SPECIE UTILIZZATE	Minimo 4	1 o più
SPECIE	Allegato 1 In Area natura 2000 e altre aree protette prescrizione da ente gestore	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	80.000,00 € totali (siepi e filari)	
COSTI STANDARD	Sì	Sì

6.1.1 Spese ammissibili

Per la realizzazione di siepi e filari, le spese sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritte nei costi standard (allegato 2). I costi standard si applicano per gli interventi previsti sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i **beneficiari pubblici**, per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i **beneficiari privati**, invece, i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; **nel computo che dovrà essere allegato al progetto** non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato nell'allegato 2.

6.2 Realizzazione di aree umide

La realizzazione di aree umide deve avvenire su terreni agricoli che non hanno beneficiato di interventi analoghi nelle precedenti programmazioni e su una superficie minima pari a 0,2 ha senza soluzione di continuità (non per somma di piccoli interventi). Tali zone vengono create attraverso interventi finalizzati ad assicurare la presenza di acqua per non meno del 50% e non più dell'80% dell'area interessata, per almeno 8 mesi l'anno.

Le aree umide non possono sovrapporsi alla rete irrigua esistente ed essere realizzate all'interno di aziende con appostamenti fissi di caccia e/o aziende con aree faunistiche venatorie.

Le aree umide non possono sovrapporsi alla rete irrigua esistente, infatti, un canale di irrigazione, ad andamento rettilineo, non può essere considerato un'area umida, se non attuando una serie di interventi nel rispetto delle caratteristiche costruttive riportate in questo bando (andamento sinuoso delle sponde, profondità variabili).

Nelle aziende faunistiche venatorie le zone umide possono essere realizzate esclusivamente nelle zone di rifugio e sviluppo della fauna selvatica, per una superficie aggiuntiva rispetto al minimo previsto dalla normativa (DGR 2705/2019 e successive modifiche).

Gli interventi sul profilo del terreno devono creare differenti profondità della lama d'acqua, con una profondità massima non superiore a 2 m e non devono prevedere asportazioni di materiale all'esterno dell'azienda.

I margini delle zone allagate devono avere:

- un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo;
- uno sviluppo minimo pari a 500 m per ettaro;
- una larghezza minima pari a 8 m.

Si deve inoltre prevedere l'inverdimento di tutte le sponde con specie palustri e l'impianto anche discontinuo di alberi/arbusti all'esterno del ciglio di sponda, con creazione di sistemi macchia-radura per almeno il 50% della parte emersa.

Il sistema macchia-radura si ottiene mettendo a dimora alberi e arbusti a una densità compresa fra 220 e 660 piante/ha.

L'inverdimento delle sponde non può coincidere con siepi o filari realizzati nell'ambito dell'intervento SRD04 di cui al paragrafo 6.1.

Per la realizzazione delle aree macchia-radura occorre far riferimento alle specie arbustive e arboree riportate nell'allegato 1.

Nel caso gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'ente gestore può esprimere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato 1, purché ne sia motivata l'opportunità.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica¹.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	
AREE UMIDE	
LOCALIZZAZIONE	Pianura
DIMENSIONI INTERVENTO	Min. 0,2 ettari (zona allagata + zona macchia radura)
AREA ALLAGATA	Min. 50% area di intervento (zona allagata + zona macchia radura) Max. 80% area di intervento (zona allagata + zona macchia radura)
PERIODO ALLAGAMENTO	Min. 8 mesi/anno
LARGHEZZA MINIMA ZONA ALLAGATA	8 metri
PROFONDITÀ AREA ALLAGATA	Profondità variabili mai superiori a 2 metri
MOVIMENTAZIONI TERRA	Il materiale movimentato per realizzare le aree umide non deve essere trasportato all'esterno dell'azienda
SPONDE	Ad andamento irregolare, non rettilineo, con sviluppo minimo di 500 m/ha Presenza di specie palustri su tutte le sponde
AREA MACCHIA-RADURA	Minimo il 50% della superficie emersa Alberi e arbusti con densità: Min. 220 piante/ha Max. 660 piante/ha
SPECIE	Allegato 1 o prescritte da ente gestore Area Natura 2000 e altre aree protette
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	80.000,00 €
COSTI STANDARD	Sì

6.2.1 Spese ammissibili

Per la realizzazione di aree umide le spese sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritte nei costi standard (allegato 2).

La realizzazione di aree umide può essere completata con le opere idrauliche accessorie indicate nella voce X.002.001 dei costi standard.

¹ Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

I costi standard si applicano per gli interventi previsti sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i **beneficiari pubblici**, per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i **beneficiari privati**, invece, i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; **nel computo che dovrà essere allegato al progetto** non è possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato nell'allegato 2 a eccezione del costo X.002.001 (riferito alla realizzazione di canali per il flusso e deflusso dell'acqua).

7. AZIONE 2 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati a ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali.

Con l'obiettivo di potenziare la biodiversità, si suggerisce di realizzare gli interventi in continuità con analoghi interventi già esistenti o in fase di realizzazione, sia interni all'azienda, sia contigui ad aziende confinanti, così da potenziare le possibili connessioni ecologiche.

7.1 Realizzazione fasce tampone arboree-arbustive: realizzazione di fasce tampone con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali e artificiali

Viene finanziata la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive ad andamento lineare o sinuoso, coperte da vegetazione arborea e arbustiva appartenente al contesto floristico e vegetazionale della zona, localizzate lungo scoline, fossi, rogge e canali di bonifica o altri corsi d'acqua che drenano acque dai campi coltivati.

La fascia tampone deve avere una lunghezza minima pari a 25 m, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta, mentre una larghezza massima di 25 m, misurati agli estremi dell'area di incidenza della chioma.

Le fasce tampone devono essere realizzate su terreni agricoli con una densità di impianto compresa fra 1.100 e 1.750 piante/ha, devono avere una larghezza minima, calcolata a partire dal punto centrale del tronco, di 6 m e **devono essere costituite da almeno due specie arboree e due specie arbustive differenti**.

Per la realizzazione delle fasce tampone devono essere utilizzate le specie di cui all'allegato 1.

Qualora gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'ente gestore può esprimere nel proprio parere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, motivandone l'opportunità.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ FASCE TAMPONE ARBOREE-ARBUSTIVE	
LOCALIZZAZIONE	Pianura
LUNGHEZZA	Min. 25 m
LARGHEZZA	Min. 6 m Max. 25 m
DENSITÀ IMPIANTO	Min. 1.100 piante/ha Max. 1.750 piante/ha
N. SPECIE UTILIZZATE	Min. due arboree + due arbustive
QUALI SPECIE	Allegato A o prescritte da ente gestore Area Natura 2000 e altre aree protette
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	80.000,00 €
COSTI STANDARD	Sì

7.1.1 Spese ammissibili

Per la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive le spese sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritti nei costi standard (allegato 2).

I costi standard si applicano per gli interventi previsti sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i **beneficiari pubblici**, nel caso di lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i **beneficiari privati** i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; **nel computo che verrà allegato al progetto non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato.**

8. SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Le spese comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti;
- b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza.

Le spese per progettazione e la direzione lavori:

- devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, ma comunque dopo la data di approvazione del presente bando, pubblicato sul sito del GAL www.galterredelpo2-0.it;
- sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Tipologia di intervento	Percentuale massima delle spese generali (%)
Siepi e filari	3,00
Aree umide	5,00
Fasce tampone arboree-arbustive	3,00

- devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese:
 - a) di informazione e pubblicità;
 - b) di acquisto di macchine e attrezzature;
 - c) di certificazione dei sistemi di qualità;
 - d) per la costituzione di polizze fideiussorie.

Per i beneficiari pubblici, gli incarichi per la progettazione, direzione lavori, ecc. vengono assegnati nel rispetto del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 36/2023).

Nel caso in cui la progettazione sia affidata al personale dipendente, la relativa spesa non può essere ammessa a contributo.

I richiedenti possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 45 del D. Lgs. 36/2023, per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo, ad esclusione delle attività di progettazione degli interventi.

La quota del 2% è calcolata all'interno del totale delle spese generali richieste.

9. SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Reg. (UE) 2022/129, sono ammissibili fino ad un importo **massimo di € 300,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Le linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportate nel decreto dell'Autorità di Gestione Regionale del CSR n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente link: <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027/comunicare-il-programma-6/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione-3>

10. SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo **massimo pari allo 0,70%** dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

11. DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese per la redazione del progetto e per le indagini tecniche specialistiche a supporto della redazione del progetto, che devono comunque essere state sostenute **dopo la data di approvazione del presente bando**.

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare dotazioni anche prima della data di approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, il GAL Terre del Po 2.0 e Regione Lombardia sono sollevati da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venga finanziata.

Le date di avvio alle quali fare riferimento sono:

- 1) per la realizzazione di opere edilizie soggette a rilascio di permesso di costruire, la data di inizio lavori comunicata, in alternativa:
 - dal committente, ossia il richiedente del contributo, o dal responsabile dei lavori, nei casi in cui sussiste l'obbligo stabilito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, articolo 99, comma 1, tramite l'applicativo web GE.CA. all'indirizzo <https://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/>. Come stabilito con decreto n. 9056 del 14.09.2009, il committente o il responsabile dei lavori trasmette la notifica preliminare di inizio cantiere – elaborata conformemente all'allegato XII del citato D. Lgs. – all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS), alla Direzione Territoriale del Lavoro e al Comune territorialmente competente;
 - dal direttore dei lavori al Comune;

- 2) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (SCIA Alternativa al permesso di costruire articolo 23 d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 – articolo 7 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): 30 giorni dalla presentazione della SCIA stessa;
- 3) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 – articoli 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 – articoli 5, 6 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): la data di presentazione della SCIA stessa all'Amministrazione competente.

Ai fini del presente bando, si precisa che sarà considerata come data di inizio lavori esclusivamente quella di presentazione della SCIA all'Amministrazione competente e non quella indicata sul "Modulo unico titolare", punto b), approvato con decreto n. 6326 del 12 maggio 2021.

Per la SCIA condizionata, tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla presentazione della SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, devono essere acquisiti dal richiedente prima della presentazione della domanda di contributo, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso.

Nel caso in cui la SCIA sia presentata quale variante al permesso di costruire, ai sensi di quanto previsto dal d.p.r. n. 380/2001, articolo 22, commi 2 e 2-bis, come modificato dal D. Lgs. n. 222/2016, articolo 3, comma 1, lettera f), la data di inizio interventi cui far riferimento è la data di inizio lavori relativa al permesso di costruire cui la SCIA in variante si riferisce.

- 4) per la realizzazione degli interventi che non necessitano di titolo abilitativo e per l'acquisto degli impianti, attrezzature e delle dotazioni: la data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.

Per i beneficiari pubblici le date alle quali fare riferimento sono:

- per l'acquisto di dotazioni: la data del documento di trasporto;
- per i lavori: la data del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori, che deve essere trasmessa agli Uffici istruttori dell'AFCP competente.

12. COSA NON VIENE FINANZIATO

12.1 Interventi e spese non ammissibili

Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della presentazione (protocollazione) della domanda di contributo.

Sono escluse dal finanziamento le spese non collegate agli interventi descritti nei precedenti capitoli e in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- a) IVA ed altre imposte e tasse;
- b) i costi dei lavori in economia;
- c) l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- d) i costi dei materiali di consumo (es. per il contenimento delle specie esotiche invasive l'acquisto di imballaggi a perdere);
- e) i costi di mantenimento dei cani (alimentazione, spese veterinarie, costo di inserimento del cane nel gregge e relativa educazione);
- f) gli interventi per i quali sia già stato chiesto e ottenuto il contributo ai sensi dell'art. 47 della L.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria";
- g) i costi della cartellonistica per segnalare la presenza delle reti elettrificate e dei cani da guardia;
- h) i costi dell'impianto di elettrificazione, se non abbinato all'acquisto di protezioni fisiche anti-predazione;
- i) gli interventi per i quali è stato espresso un parere contrario dall'ente gestore del parco, della riserva naturale o dell'Area Natura 2000, per le possibili conseguenze negative dell'intervento;
- j) le opere realizzate su superfici agricole già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi di acqua";
- k) gli obblighi ai quali i richiedenti devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per la realizzazione o ampliamenti di infrastrutture, siepi e filari realizzati quali interventi di separazione tra aree coltivate con il metodo dell'agricoltura biologica);
- l) gli investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso;
- m) gli interventi su risorgive e non fontanili;
- n) gli interventi in aree già qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 L.r. 31/2008 (fa fede la cartografia "Carta forestale del perimetro del bosco" pubblicata sul Geoportale della Lombardia);
- o) gli interventi di creazione di nuovo bosco finanziati con fondi pubblici da altre linee di aiuto (unionali, nazionali, regionali, ecc.);
- p) gli interventi previsti da prescrizioni di natura urbanistica o ambientale (cave, discariche, ecc.) o da impegni derivanti da lottizzazioni;
- q) gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della L.r. 12/2005 (fa fede la cartografia "PGT – Tavola delle previsioni di piano" alla voce "Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato" pubblicata sul Geoportale della Lombardia; la sostituzione di fallanze in siepi/filari preesistenti.

Non è possibile presentare progetti che sono già stati ammessi a finanziamento nell'ambito delle Operazioni 4.4.01 e 4.4.02, relative alla Programmazione di Sviluppo Rurale 2014/2022.

13. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'Intervento, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari ad **€ 272.175,00** di cui:

- 40,70 % a carico del FEASR;
- 41,51 % a carico delle risorse nazionali;
- 17,79 % a carico delle risorse regionali.

La graduatoria finale delle domande ammesse a finanziamento sarà una complessiva di tutti i sotto interventi.

14. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

14.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia di **contributo in conto capitale**.

14.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, al netto dell'IVA, è **pari al 100%**.

14.3 Regime di aiuto

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola il contributo è concesso ai sensi del regime "de minimis" non agricolo di cui al Reg (UE) n. 2023/2831, della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione agli aiuti "de minimis" degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GUEE del 15.12.2023).

14.4 Massimali di spesa

La **spesa minima** ammissibile, per domanda di contributo, è pari ad **€ 10.000,00**.

L'importo massimo di contributo erogabile per ciascuna domanda di aiuto è pari ad **€ 80.000,00**.

15. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo, di cui al presente Intervento non è cumulabile con altri contributi pubblici, di seguito definiti altre "fonti di aiuto", concessi per i medesimi interventi.

Il richiedente che abbia presentato domanda di contributo per gli stessi interventi su altre fonti di aiuto, in caso di ammissione a finanziamento, deve scegliere una sola fonte, rinunciando alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al GAL Terre del Po 2.0 **entro 30 giorni continuativi** dalla data di approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento comunicata al beneficiario.

16. CRITERI DI VALUTAZIONE

La tipologia di procedura di selezione delle domande è valutativa a graduatoria.

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri riportati nella seguente tabella.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

PRINCIPI DI SELEZIONE	
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI E LORO REQUISITI QUALITATIVI	50
Caratteristiche progettuali dell'intervento:	
Azione 1 (non cumulabile con Azione 2)	50
Azione 2 (non cumulabile con Azione 1)	50
PRINCIPI DI SELEZIONE TERRITORIALE	20
CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE	30
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI VALUTAZIONE		Punti
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		50
Caratteristiche progettuali dell'intervento:		
AZIONE 1	Realizzazione Siepi e Filari (non cumulabile con Azione 2)	25
Numero specie utilizzate		
1.1	Siepe con almeno 4 specie e fino a 6 utilizzate (non cumulabile con 1.2, 1.3)	10
1.2	Siepe con oltre 6 specie utilizzate (non cumulabile con 1.1, 1.3)	15
1.3	Filare con oltre 2 specie utilizzate (non cumulabile con 1.1 e 1.2)	15
Lunghezza totale delle strutture vegetali		
1.4	Tra 500 m e 1.500 m di lunghezza totale delle strutture vegetali (non cumulabile con 1.5)	5
1.5	Oltre 1.500 m di lunghezza totale delle strutture vegetali (non cumulabile con 1.4)	10
AZIONE 1	Realizzazione infrastrutture ecologiche connesse all'acqua: aree umide (non cumulabile con Azione 2)	25
Dimensione nuova area umida		
1.6	Nuova area umida della dimensione tra 2.000 mq e 3000 mq (non cumulabile con 1.7, 1.8 e 1.9)	15
1.7	Nuova area umida della dimensione oltre i 3000 mq (non cumulabile con 1.6, 1.8 e 1.9)	25
Dimensione area umida da ripristinare		
1.8	Area umida da ripristinare della dimensione tra 2000 mq e 3000 mq (non cumulabile con 1.6, 1.7 e 1.9)	10
1.9	Area umida da ripristinare della dimensione oltre i 3000 mq (non cumulabile con 1.6, 1.7 e 1.8)	20
AZIONE 2	Realizzazione Fasce tampone boscate (non cumulabile con Azione 1)	50
Numero delle specie utilizzate		
2.1	Da minimo 4 specie e fino a 6 utilizzate (non cumulabile con 2.2)	20
2.2	Oltre 6 specie utilizzate (non cumulabile con 2.1)	30
Lunghezza totale delle strutture vegetali		

2.3	Oltre 250 m di lunghezza totale delle strutture vegetali	15
Qualità delle acque		
2.4	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico con stato chimico delle acque non buono e/o in stato ecologico delle acque cattivo/scadente <i>Facendo riferimento all'Allegato 9 del bando – Rilevazione ARPA 2023</i>	5
Principi di selezione territoriale (non cumulabili 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5 come da specifica sotto riportata)		20
3.1	Almeno il 50% dell'intervento ricade in Aree Natura 2000	20
3.2	Almeno il 50% dell'intervento ricade in Aree protette, come parchi o altre riserve naturali	18
3.3	Almeno il 50% dell'intervento ricade in Zone vulnerabili ai nitrati	20
3.4	Almeno il 50% dell'intervento ricade in elementi di primo o secondo livello della rete ecologica regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette	15
3.5	Altre aree non rientranti in quelle indicate ai punti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4	10
Caratteristiche del richiedente (non cumulabili 4.1, 4.2 e 4.3)		30
4.1	Azienda agricola singola	6
4.2	Ente pubblico gestore del territorio	8
4.3	Distretto o Soggetti collettivi	8
4.4	Giovane agricoltore ²	5
4.5	Azienda che pratica agricoltura biologica o estensiva	5
4.6	Soggetto in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata	5
4.7	Soggetto che attua altri interventi del Piano (PSP) inerenti all' <i>Azione 4</i> dell'intervento SRD07, al fine di valorizzare in modo complementare il paesaggio rurale dal punto di vista turistico <i>Domanda iniziale, inerente all'intervento SRD07, già validata in Sis.Co.</i>	4
4.8	Soggetto che non abbia ricevuto finanziamenti per la realizzazione di siepi e/o filari, aree umide, fasce tampone boscate con il PSR 2014-2022 e con il PSR 2007-2014	3
PUNTEGGIO MASSIMO		100

Gli elementi di valutazione legati alla localizzazione degli interventi (3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5) non sono cumulabili tra loro. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un punteggio **minimo pari a 50 punti**. A parità di punteggio nella graduatoria, la priorità viene accordata alle domande con maggiore punteggio nella sezione “tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi”. Qualora si verifichi un'ulteriore parità di punteggio si considera l'investimento con la maggior spesa ammissibile.

² Giovani agricoltori tra i 18 e i 41 anni

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a finanziamento è disposta con provvedimento dell'Organo decisionale del GAL Terre del Po 2.0. Il Responsabile del Procedimento del GAL è individuato nella figura del Direttore.

18. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative **ciascun richiedente può presentare massimo n. 2 domande**. All'interno di ogni domanda possono essere richieste a finanziamento più tipologie di investimento.

18.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate da:

Prima finestra di apertura	5 novembre 2025 - 23 gennaio 2026 entro e non oltre le ore 16:00
(eventuale) seconda finestra di apertura	31 agosto 2026 - 23 ottobre 2026 entro e non oltre le ore 16:00

18.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata a Regione Lombardia, selezionando l'Ufficio AFCP (Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca) Val Padana competente, nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento, ed al GAL Terre del Po 2.0 Scarl con le modalità di seguito illustrate.

18.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.) al sito indirizzo internet <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>, entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 18.1, **previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato**. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti che attestino di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con i soggetti candidati con la presente procedura e non aventi rapporti di lavoro o di interesse con il GAL.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma, scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (elettronic IDentification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "*Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71*".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata in Sis.Co.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (piattaforma documentale di Regione Lombardia), entro le ore 16:00 del termine stabilito al paragrafo 18.1.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia e del GAL Terre del Po 2.0 ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere a Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, **entro la scadenza sopra richiamata**, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'Allegato B, art. 21 bis al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 642.

18.4 Specifiche per la compilazione della domanda

Per gli interventi richiesti a finanziamento per i quali è richiesta la presentazione di tre preventivi è necessario inserire il codice fiscale/partita IVA, ragione sociale dei fornitori e importo all'interno dell'apposita sezione prevista nel sistema informatico Sis.Co.

18.5 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, alla domanda di aiuto deve allegare in formato non modificabile, **firmato elettronicamente con estensione. p7m o .pdf**, la documentazione riportata nella seguente tabella:

INTERVENTO	SOGGETTO PUBBLICO	SOGGETTO PRIVATO
Siepi e filari Aree umide, Fasce tampone arboree- arbustive	<ol style="list-style-type: none"> 1) Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 18.5.1; 2) Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "<i>Norme sui contratti agrari</i>"; 3) Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; 4) Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree; 5) Eventuali altre autorizzazioni necessarie; 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 18.5.1; 2) Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "<i>Norme sui contratti agrari</i>"; 3) Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; 4) Parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree;

	<p>6) Dichiarazione di impegno a non percepire altri finanziamenti pubblici per gli interventi finanziati con il presente bando (allegato n. 8).</p>	<p>5) Eventuali altre autorizzazioni necessarie; 6) Dichiarazione di impegno a non percepire altri finanziamenti pubblici per gli interventi finanziati con il presente bando (allegato n.8).</p>
--	--	---

Inoltre, il richiedente dovrà compilare in Sis.Co:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio³ di avere o non avere richiesto, per gli stessi interventi, il finanziamento anche con altre **“Fonti di aiuto” diverse dal PSP 2023-2027**, indicando quali siano e dichiarando di volersene avvalere o meno;
- per i soggetti privati che non esercitano attività agricola: la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in *de minimis* in merito al perimetro dell'impresa unica di cui all'art. 2, par. 2, lett. c) e d) del Reg. (UE) 2023/2831;
- la dichiarazione sostitutiva con cui, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (UE) n. 2022/128, vengono fornite le informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo.

18.5.1 Progetto di investimento

Il richiedente deve allegare alla domanda di aiuto un progetto di investimento relativo alle tipologie di intervento da realizzare, costituito dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- studio di fattibilità ambientale;
- indagini tecniche;
- localizzazione ed estensione dell'area;
- computo metrico analitico estimativo;
- prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza.

a) CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA

a.1) Realizzazione di siepi e filari

- Descrizione dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento e rappresentazione fotografica georeferenziata;

³ Ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000.

- Descrizione delle funzioni ecologiche attribuite alla siepe o al filare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, ecc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale;
- Indicazione della scelta delle essenze, della definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante), della scelta del numero di file, della distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e dell'alternanza fra specie differenti;
- Indicazioni sull'accessibilità ai canali di irrigazione e di colò per la loro manutenzione e sulla transitabilità della viabilità podereale e interpodereale;
- Descrizione degli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzato.

Si ricorda che per la realizzazione di siepi e filari, si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

a.2) Realizzazione di aree umide

- Descrizione dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento e rappresentazione fotografica georeferenziata;
- Descrizione delle funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, ecc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.

In particolare, per le aree umide è necessario:

- Indicare la scelta e la densità di impianto delle essenze da utilizzare per la rinaturalizzazione dell'area (sistema macchia-radura), la scelta della profondità delle acque e del rapporto tra parte emersa e parte sommersa;
- Specificare la caratterizzazione faunistica e floristica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di ripristino;
- Indicare i lavori necessari per la realizzazione, nonché gli interventi colturali da effettuare per la messa a dimora della vegetazione e la tipologia di costo standard utilizzata.

Per i precedenti interventi si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

a.3) Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive

È necessario:

- Descrivere lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e fornire una rappresentazione fotografica georeferenziata;
- Specificare le funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, ecc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale;
- Indicare:
 - La scelta delle essenze,
 - La definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante),
 - La scelta del numero di file e della larghezza dell'impianto,
 - La distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e l'alternanza fra specie differenti;
- Indicare in quale modo si intende operare per assicurare l'accessibilità ai canali di irrigazione e di scopo per la loro manutenzione;
- Specificare gli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzata.

Per gli interventi si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

- b)** Lo **studio di fattibilità ambientale** deve essere redatto in coerenza con la normativa di settore, in alternativa ne va motivata l'assenza;
- c)** Le **indagini tecniche preliminari** (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) - se necessarie - devono essere quelle previste dalla normativa di settore;
- d)** La **localizzazione e l'estensione dell'area oggetto dell'intervento** devono essere realizzata tramite:
 - delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento, tramite poligoni, in formato vettoriale *shapefile* con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84,
 - carta tecnica regionale 1:10.000 per individuare il contesto territoriale,

- estratto di mappa (in scala 1:2.000) prodotto in un'unica tavola che evidenzia gli interventi da realizzare,
 - elenco dei mappali interessati dall'intervento.
- e) Il **computo metrico analitico estimativo** riferito agli interventi per la realizzazione di siepi, filari, fasce tampone arboree-arbustive, aree umide deve essere redatto utilizzando i costi standard per l'intervento SRD04, di cui allegato 2;
- f) Nota riportante le **prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza** (solo per i soggetti pubblici), in alternativa ne va motivata l'assenza;
- g) Documentazione attestante i criteri di selezione territoriale (3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5) e caratteristiche del richiedente (4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8), di cui al paragrafo 16.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato *shapefile* ed essere firmato digitalmente.

I progetti, tranne quelli che si riferiscono agli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso di beneficiari pubblici, per i cui dipendenti è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

18.5.2 Preventivi

Per le voci di spesa non contemplate in alcun prezzario e per l'acquisto di beni e attrezzature, la spesa deve essere basata sull'importo derivante dal confronto di **tre preventivi di spesa**. I preventivi, che vanno allegati alla domanda pena la non ammissibilità, devono:

- essere indirizzati al richiedente;
- essere presentati su carta intestata dei fornitori, firmati digitalmente dai fornitori stessi, e riportare la data di formulazione e il periodo di validità del preventivo;
- avere scadenza successiva alla data di presentazione della domanda; nel caso in cui la data di scadenza sia precedente alla data di presentazione della domanda, il preventivo deve avere una data di emissione successiva alla data di approvazione delle presenti disposizioni attuative;
- riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello;
- essere proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro;
- comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche, dimensioni e quantità;
- essere formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino.

La scelta del preventivo, che va chiaramente indicata nella domanda, deve essere supportata da motivazioni tecnico-economiche che la giustifichino, a meno che non si opti per il preventivo con il prezzo più basso.

In caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, può essere prodotto un solo preventivo di spesa, unitamente a una dichiarazione del tecnico che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa.

18.5.3 Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, naturali o riserve naturali o in siti Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito Natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

18.5.4 Autorizzazioni

Altre eventuali autorizzazioni, o nulla osta, necessari in base alla normativa vigente per la realizzazione degli interventi proposti, **devono essere acquisite prima della data di presentazione della domanda di aiuto e allegare alla stessa**. Qualora le autorizzazioni richieste non siano disponibili entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto, si dovrà allegare alla domanda la richiesta a suo tempo inviata.

L'autorizzazione, una volta acquisita, dovrà essere inviata a cura del richiedente via PEC all'amministrazione competente **entro i 30 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie, pena la non ammissibilità della domanda**.

18.6 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può sostituire una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei precedenti paragrafi. **Si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda**.

Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

18.7 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 18.1 sono considerate non ricevibili e, quindi, non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

L'AFCP comunica al richiedente, tramite PEC, e per conoscenza al Gal Terre del Po 2.0, la non ricevibilità della domanda. L'istruttoria viene, quindi, chiusa come negativa in SisCo.

19. ISTRUTTORIA

Per l'istruttoria delle domande il GAL Terre del Po 2.0 Scarl, come stabilito nell'accordo di cooperazione approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. XII/3957 del 24/02/2025 e approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del GAL Terre del Po 2.0 n. 09 del 06/03/2025, si avvale del personale della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) Val Padana.

Come previsto dall'accordo, il GAL Terre del Po 2.0 Scarl per l'istruttoria delle domande può organizzare tavoli di lavoro, di cui fanno parte il Responsabile di Procedimento e/o suo referente tecnico e il Responsabile dell'Istruttoria dell'ufficio AFCP e/o suo referente tecnico, finalizzati al coordinamento delle attività, alla verifica dello stato di avanzamento delle stesse ed alla risoluzione di eventuali problematiche insorte.

Il Dirigente dell'AFCP individua i funzionari incaricati dell'istruttoria e ne comunica i nominativi al GAL Terre del Po 2.0.

19.1 Istruttoria tecnico-amministrativa

La Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) competente, di seguito AFCP, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette al GAL Terre del Po 2.0 l'elenco delle domande ricevute.

L'AFCP verifica le condizioni per la presentazione della domanda, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 e della documentazione di cui al paragrafo 18.5.

La documentazione di cui al paragrafo 18.5, dalla lettera a) alla lettera e), deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di aiuto, pena l'inammissibilità della domanda, mentre la documentazione indicata alle lettere f) e g) potrà essere richiesta ad integrazione da parte dell'AFCP nel corso delle istruttorie tecnico amministrative.

L'AFCP competente chiederà, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Il mancato rispetto delle condizioni per la presentazione della domanda, di cui al paragrafo 2, 3 e 4, e l'incompletezza della documentazione da allegare alla domanda, di cui al paragrafo 18.5, nonché la mancata trasmissione delle integrazioni richieste, comportano l'esito negativo dell'istruttoria.

L'AFCP competente comunica tramite PEC, l'esito negativo ai soggetti richiedenti, che, entro **dieci giorni** dalla ricezione della comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi

della legge n. 241/1990, presentando, tramite PEC, un'istanza di riesame, con osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione dell'esito negativo della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto, a cura del GAL Terre del Po 2.0.

L'istruttoria tecnica amministrativa prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

1. la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite il raffronto di preventivi di spesa e l'analisi del computo metrico analitico estimativo delle opere edili, unitamente alla documentazione ad essa allegata;
2. la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso con particolare attenzione alla natura non produttiva dell'investimento, nonché alla gestione ed utilizzo del bene oggetto dell'intervento;
3. la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 16;
4. la determinazione della spesa ammissibile e del contributo ammissibile;
5. la verifica dei requisiti soggettivi previsti dalle presenti disposizioni attuative, ai fini della concessione degli aiuti nel rispetto della normativa aiuti di Stato, ove pertinente.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'AFCP competente chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione di integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a **dieci giorni** dal ricevimento della richiesta.

L'AFCP competente che riceve la documentazione integrativa, carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

Il mancato ricevimento della documentazione integrativa, entro il termine indicato, determina l'esito istruttorio negativo della domanda e l'AFCP ne dà comunicazione al richiedente e al GAL Terre del Po 2.0 ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, il quale entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione potrà presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'AFCP competente trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, **entro 10 giorni** dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990,

presentando, tramite PEC, un'**istanza di riesame**, con osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, l'AFCP competente effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente dell'AFCP.

Conclusa la fase di riesame, l'AFCP competente, comunica gli esiti delle istruttorie al GAL Terre del Po 2.0.

19.2 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate secondo il seguente calendario.

PERIODO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	TERMINE DI CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE
5 novembre 2025 – 23 gennaio 2026	90 giorni a partire dal termine del periodo di presentazione delle domande
31 agosto 2026 - 23 ottobre 2026	90 giorni a partire dal termine del periodo di presentazione delle domande

20. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITÀ GRADUATORIA

20.1 Approvazione esiti istruttori

Il Responsabile del procedimento predispone gli esiti definitivi di istruttoria e l'Organo decisionale del GAL Terre del Po 2.0 li approva definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ricevibili, se presenti;
- 2) domande rinunciate, se presenti;
- 3) domande con esito istruttorio negativo;
- 4) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammissibile dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concedibile (per i contributi che saranno concessi in "de minimis" il calcolo del contributo concedibile terrà conto dell'importo complessivo di aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica e del plafond disponibile, secondo quanto previsto dall'art. 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2023/2831) e del punteggio assegnato. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 16;

- 5) domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione del numero del procedimento, della ragione sociale, della Partita Iva, dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concesso, del punteggio assegnato e del CUP (Codice Unico di Progetto), nonché del COR (Codice RNA), ove previsti.

Prima dell'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento e di concessione del contributo, il GAL provvederà, ove previsto, a eseguire le verifiche propedeutiche alla concessione, ai sensi della legge 234/2012 del D.M. 115/2017, degli Aiuti inquadri ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 nonché a registrare gli aiuti sul Registro Nazionale Aiuti (RNA), dandone esplicito riferimento nei relativi atti.

20.2 Ammissione a finanziamento

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e ss.mm.ii., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.

Gli enti pubblici che ricevono un esito istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice al Responsabile di Procedimento, prima dell'atto di concessione.

Per tutti gli altri soggetti, il CUP attribuito al progetto viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione del CIPE, dal Responsabile del Procedimento e comunicato al beneficiario.

Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, **il codice CUP deve essere riportato** su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici.

I richiedenti, successivamente all'approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento delle domande di contributo, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 39.

21. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura dell'Organo decisionale del GAL Terre del Po 2.0 viene:

- pubblicato sul sito internet del GAL Terre del Po 2.0 www.galterredelpo2-0.it
- comunicato tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- Informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:

Responsabile del Procedimento:

Dott.ssa Chiara Casali,
e-mail info@galterredelpo2-0.it
PEC: galterredelpo2.0@pec.it

Referente tecnico:

Monica Gerevini, Tel. 0376 151 0445,
e-mail animazione@galterredelpo2-0.it

- Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate:

Numero Verde 800 131 151,
e-mail sisco.supporto@regione.lombardia.it

- Informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale):

Dirigente Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA:

Paolo Tafuro, Tel. 02 6765 4041

Referenti:

Michela Giacomelli, Tel. 02 6765 3224, e-mail michela_giacomelli@regione.lombardia.it

Serena Tentori, Tel. 02 6765 3662, e-mail serena_tentori@regione.lombardia.it

22. SCHEDE INFORMATIVE

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	INTERVENTO SRD04 Azioni 1), 2)
DI COSA SI TRATTA	<p>È previsto un sostegno per interventi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, a preservare il paesaggio rurale e a ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali e artificiali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di siepi e filari, Realizzazione di aree umide, Realizzazione di fasce tampone arboree e arbustive.
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo; altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati: <ul style="list-style-type: none"> persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o del territorio e/o delle acque; persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o

	<p>delle acque (province, unioni di comuni, comuni, consorzi irrigui, forestali)</p> <ul style="list-style-type: none"> • soggetti collettivi, inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui ai precedenti criteri, rete di impresa (bio distretti).
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria dell'Intervento è pari ad € 272.175,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'agevolazione è a fondo perduto, spesa minima ammissibile 10.000,00 €, contributo massimo concedibile 80.000,00€.</p> <p>La percentuale di contributo è pari al 100% della spesa ammessa, al netto dell'IVA.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo è concesso ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 ("de minimis" non agricolo) per i richiedenti che non esercitano attività agricola.
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Procedura valutativa.</p> <p>Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nelle disposizioni attuative al paragrafo 16.</p> <p>L'istruttoria è di competenza della struttura AFCP Val Padana.</p>
PERIODO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	<p>5 novembre 2025 – 23 gennaio 2026</p> <p>31 agosto 2026 - 23 ottobre 2026 (eventuale apertura solo in caso di avanzo della dotazione finanziaria).</p>
CHIUSURA	Entro e non oltre le ore 16:00 dell'ultimo giorno di ciascun periodo di presentazione delle domande
COME PARTECIPARE	<p>I richiedenti possono presentare massimo due domande, per ciascuna finestra di apertura, esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.</p> <p>Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione prevista al paragrafo 18.5 delle presenti disposizioni attuative.</p>
CONTATTI	Per informazioni e segnalazioni relative alle disposizioni attuative:

	<p>Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Chiara Casali, e-mail info@galterredelpo2-0.it PEC: galterredelpo2.0@pec.it</p> <p>Referente tecnico: Monica Gerevini, Tel. 0376 151 0445, e-mail animazione@galterredelpo2-0.it</p> <p>Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate: Numero Verde 800 131 151, e-mail sisco.supporto@regione.lombardia.it</p> <p>Informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale): Dirigente Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA: Paolo Tafuro, Tel. 02 6765 4041</p> <p>Referenti: Michela Giacomelli, Tel. 02 6765 3224, e-mail michela_giacomelli@regione.lombardia.it Serena Tentori, Tel. 02 6765 3662, e-mail serena_tentori@regione.lombardia.it</p>
--	---

(*) Le scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

23. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre **12 mesi** successivi alla pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento, di cui al precedente paragrafo 20.

23.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici

Il beneficiario, qualora non l'abbia presentato con la domanda di aiuto, **entro 90 giorni di calendario** dalla data di approvazione del provvedimento di finanziamento, **deve trasmettere all'AFCP, tramite PEC, il progetto esecutivo**, accompagnato dall'atto formale di approvazione e dal "Modulo valore e procedura" allegato alle Liste di controllo di cui al successivo paragrafo 23.2, pena la decadenza della domanda.

Il progetto deve essere elaborato in **formato .pdf e firmato digitalmente**, mentre le cartografie, se necessarie, devono essere prodotte anche come tracciati digitali in formato "*shapefile*" con coordinate in sistema UTM32N/WGS84 senza firma digitale.

I progetti devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

Entro 90 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, l'AFCP procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni richieste, nonché alla congruità con quanto indicato nel progetto di investimento ammesso a finanziamento.

A conclusione delle verifiche, l'AFCP comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, le eventuali prescrizioni.

L'AFCP competente comunica al Responsabile del Procedimento i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento.

La documentazione relativa al progetto esecutivo pervenuta tramite PEC deve essere caricata in Sis.Co. e tramite la revisione dell'istruttoria devono essere aggiornati i valori precedentemente inseriti.

Il GAL, con proprio provvedimento, approva gli esiti istruttori dei progetti esecutivi.

23.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 36/2023), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 36/2023, saranno pubblicate sul sito di OPR <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento> apposite "Liste di Controllo", dei passaggi procedurali previsti dal Codice degli appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali "Liste di Controllo" vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto. Dovranno altresì essere utilizzate quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, come specificato al paragrafo 8.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 36/2023 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo, secondo quanto riportato nel paragrafo 32.

23.3 Esecuzione dei lavori

23.3.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento, il beneficiario deve dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'AFCP competente:

- Certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;

- Copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta;
- Modulo valore e procedura, allegato alle Liste di Controllo che saranno pubblicate sul sito di OPR al link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento>

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

23.3.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione degli esiti delle verifiche a carico del progetto esecutivo, i beneficiari devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'Amministrazione competente:

- Certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- Copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

23.4 Conclusione dei lavori – Soggetti pubblici e soggetti privati

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre **12 mesi**:

- dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento da parte del GAL di cui al paragrafo 20.2 per i beneficiari privati;
- dalla data di approvazione del progetto esecutivo per beneficiari pubblici.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi all'oggetto progettuale.

È causa di decadenza del contributo la mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine fatte salve le possibilità di proroga indicate al successivo paragrafo.

Le date di fine lavori cui far riferimento sono:

- per la realizzazione di opere: la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori a firma del Direttore dei lavori protocollata in Comune;
- per l'acquisto di beni e attrezzature: la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto del contributo.

24. PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli investimenti, può beneficiare di **una sola proroga** per un **periodo massimo di due mesi**, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli investimenti, di cui al precedente paragrafo. La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

Il termine ultimo per la chiusura lavori non potrà essere successivo al 30/09/2028.

24.1 Presentazione domanda di proroga

Il beneficiario, entro **30 giorni** prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve presentare, tramite Sis.Co. all'AFCP e al GAL Terre del Po 2.0 un'apposita domanda di proroga e **tramite PEC**, corredata da:

- 1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione attestante la necessità di proroga.

L'AFCP concede/non concede la proroga e lo comunica al beneficiario, al GAL Terre del Po 2.0 e all'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

25. VARIANTI

25.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso il progetto finanziabile.

Rientra tra le varianti anche il cambio della sede dell'investimento, inteso come cambio di mappale catastale.

I cambiamenti del progetto originario che **comportano modifiche agli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile non sono ammissibili.**

Per i beneficiari pubblici, le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento, d.lgs. 36/2023.

È possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dall'AFCP competente.

Non possono essere utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

- le soluzioni tecniche migliorative degli impianti, delle macchine e delle attrezzature;

- i cambi di fornitore;
- le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, rappresentate da trasposizioni di superficie di limitata entità, che avvengano nell'ambito dello stesso mappale riportato in domanda;
- le variazioni della composizione floristica prescelta per la realizzazione dell'intervento;
- le variazioni del numero di specie botaniche prescelte per la realizzazione dell'intervento che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Sono considerate variante tutti i cambiamenti del progetto originario che comportano:

- una modifica della tipologia d'intervento ammesso a finanziamento,
- una modifica delle caratteristiche dell'intervento ammesso a finanziamento:
 - numero specie,
 - lunghezza totale delle strutture vegetali,
 - dimensioni delle aree umide,
 - localizzazione dell'intervento che comporti una variazione di mappale,

comprese, inoltre, tutte le modifiche che causano una variazione del punteggio assegnato in fase di ammissione a finanziamento.

Le varianti NON possono prevedere aumenti dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria. Viceversa, eventuali importi inferiori rispetto al progetto originario, generati dalla proposta di variante, comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.

25.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intende presentare domanda di variante deve inoltrare tramite Sis.Co. all'AFCP competente e al GAL Terre del Po 2.0, un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

- 1) Relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato;
- 2) Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 3 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- 3) Tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'AFCP, verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co., il beneficiario alla presentazione della domanda di variante.

L'esito della verifica viene comunicato al beneficiario tramite PEC nei 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di autorizzazione della variante.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

25.3 Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante il beneficiario, entro e **non oltre 30 giorni** a decorrere dalla data di comunicazione di tale autorizzazione, deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'AFCP, la domanda di variante autorizzata corredata da:

- 1) Relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- 2) Documentazione di cui al precedente paragrafo 18.5 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- 3) Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante;
- 4) Tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito da parte dell'AFCP competente si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono a esclusivo carico del beneficiario.

Il beneficiario può presentare **una sola richiesta** di variante per ciascuna domanda di contributo.

La domanda di variante sostituisce la domanda di aiuto già ammessa a finanziamento; pertanto, deve contenere tutta la documentazione relativa agli interventi che il beneficiario intende realizzare, sia quelli che intende mantenere, sia quelli che intende variare rispetto alla domanda finanziata.

La validazione della domanda di variante comporta l'annullamento definitivo della domanda iniziale.

25.4 Istruttoria della domanda di variante

L'AFCP istruisce la domanda di variante **entro 90 giorni** dalla presentazione della stessa da parte del beneficiario.

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto indicate nella domanda iniziale;
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

La spesa ammessa a finanziamento dopo l'applicazione dei massimali e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 20; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

L'AFCP, conclusa l'istruttoria, può ammettere o non ammettere la variante e, tramite PEC, comunica l'esito dell'istruttoria al beneficiario e al GAL Terre del Po 2.0, per l'aggiornamento dell'atto di concessione.

PARTE II “DOMANDA DI PAGAMENTO”

Le disposizioni seguenti sono di competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) e sono qui riportate solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie approvato dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) ed eventuali ulteriori disposizioni di competenza di OPR pubblicate al sito internet di OPR e al seguente indirizzo:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Le domande di pagamento vanno presentate per via telematica su Sis.Co. Le informazioni circa l'attivazione dei moduli informatici per la presentazione delle domande stesse sono pubblicate sul sito di OPR al link sopra riportato.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale.

26. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficiario può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- anticipo;
- saldo

esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co con la documentazione riportata ai paragrafi successivi.

I pagamenti sono disposti da OPR a seguito dell'Istruttoria svolta dai propri Organismi Delegati (OODD). Per il presente intervento, gli OODD competenti per territorio sono gli Uffici Agricoltura Foreste Caccia e Pesca (AFCP), la U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano e la Provincia di Sondrio.

La competenza è determinata in relazione al luogo di realizzazione dell'intervento.

Gli OODD controllano le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e, sulla base della spesa ammessa, determinano il contributo ammesso e il contributo erogabile al richiedente.

Al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento viene comunicata al beneficiario la chiusura dell'istruttoria, che può essere visionata direttamente in Sis.Co. Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso. In caso di esito istruttorio parzialmente o totalmente negativo si faccia riferimento al paragrafo 31 relativo alla "decadenza del contributo".

Come indicato nel Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento, in base a quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2015, a partire dal 1° luglio 2015 la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere effettuata esclusivamente dal portale INPS attraverso la procedura "DURC On Line". Inoltre, secondo l'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, (coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233) "Compensazione per le imprese agricole" e la circolare AGEA 79339 del 24.11.2021, non è più necessario verificare la regolarità contributiva per le imprese agricole in fase di istruttoria di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso, in quanto l'eventuale somma dovuta dal beneficiario all'INPS dovrà essere registrata dallo stesso Istituto nel Registro Nazionale Debiti, per essere compensata con i pagamenti erogati al beneficiario stesso.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del D. Lgs. n. 159/2011.

L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Il manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento di OPR è pubblicato al seguente link: [Manuale generale sul controllo delle domande di pagamento per gli interventi ad investimento 2023-2027 \(regione.lombardia.it\)](https://regione.lombardia.it)

26.1 Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo **il beneficiario privato** deve allegare una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'OPR come precisato al successivo paragrafo 29 (fideiussioni).

Nel caso **di beneficiario pubblico**, deve allegare la dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario, (o polizza fideiussoria bancaria o assicurativa) che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link: [Manuale per la gestione delle garanzie \(regione.lombardia.it\)](https://regione.lombardia.it)).

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000, relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (UE) n. 2022/128.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del bando (paragrafo 19).

26.2 Erogazione del saldo

Il soggetto beneficiario chiede all'OPR la liquidazione del contributo spettante **entro sessanta giorni** continuativi dalla data di scadenza del termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti al paragrafo 23.4, con l'aggiunta dell'eventuale periodo di proroga.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo complessivo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca e la decadenza del contributo concesso e la restituzione dell'eventuale anticipo già percepito, maggiorato degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

A. BENEFICIARIO DI DIRITTO PRIVATO

- **Per siepi, filari, fasce tampone arboree-arbustive, aree umide:**
 1. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati, basato sui costi standard;
 2. Per le sole spese generali:
 - Fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale

operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo: [Organismo Pagatore Regionale \(regione.lombardia.it\)](http://OrganismoPagatore Regionale (regione.lombardia.it)).

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo. Le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 – Intervento SRD04", anno campagna 2025". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

- Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o, comunque, essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).
3. Certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031.

- **Per tutti gli altri interventi:**

1. Relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, che evidenzia gli interventi realizzati;
2. Localizzazione ed estensione dell'area di realizzazione dell'intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali);
3. Documentazione attestante la fine dei lavori;
4. Documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati;
5. Allegati tecnici aggiornati nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di aiuto.

B. BENEFICIARIO DI DIRITTO PUBBLICO

- **Per tutti gli interventi:**



1. Lista di controllo compilata relativa all'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi con documentazione indicata nella stessa (ad es. determine di affidamento, contratti/incarichi etc.). I modelli da utilizzare sono reperibili al seguente indirizzo: [PSP 2023-2027 Misure Strutturali \(regione.lombardia.it\)](https://www.regione.lombardia.it/psr/2023-2027/Misure-Strutturali);
2. Per lavori eseguiti in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario e dal personale utilizzato, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
 - Il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione,
 - Il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno (timesheet),
 - Il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente,
 - I cedolini del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
3. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati e riconducibile alle fatture presentate per tali interventi. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzario utilizzato nella domanda iniziale, come approvato durante l'istruttoria tecnico-amministrativa;
4. Per le spese relative agli investimenti e alle spese generali: fatture pagate accompagnate da dichiarazioni liberatorie rilasciate dalla ditta fornitrice secondo facsimile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disposizione on line al seguente indirizzo: [Organismo Pagatore Regionale \(regione.lombardia.it\)](https://www.regione.lombardia.it/organismi-pagatore).
Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il Codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto ed il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura in pdf.
Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 – Intervento SRD04", anno, campagna 2025". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato;
5. Documenti relativi ai pagamenti eseguiti (mandati di pagamento), che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o, comunque,

- essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti);
6. Relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, o dal RUP nel caso degli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive, che evidenzia gli interventi realizzati;
 7. Localizzazione ed estensione dell'area di realizzazione dell'intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali);
 8. Provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati;
 9. Certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori;
 10. Documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati;
 11. Per gli interventi che prevedono la messa a dimora di piante: certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031;
 12. Allegati tecnici aggiornati, nel caso siano differenziati da quelli inseriti nella domanda di aiuto.

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co le dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000:

- di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalso o non essersi avvalso del credito d'imposta;
- relative alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (UE) n. 2022/128.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'OD per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Un intervento s'intende realizzato ed ammissibile a pagamento solo se risulta conforme all'intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 42/2023 e ss.mm.ii., e atti conseguenti, se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera del 25% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, a quest'ultimo si applica la riduzione pari alla differenza tra contributo richiesto e ammissibile. La riduzione si applica anche alle spese che sono risultate non ammissibili in seguito ai controlli in loco o in occasione di successive verifiche.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

27. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'accertamento dei lavori per l'erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e di norma un sopralluogo con controllo tramite GPS (Global Positioning System), con lo scopo di verificare:

- a) il mantenimento delle condizioni di cui al paragrafo 4;
- b) la conformità dell'investimento rendicontato con quanto ammesso con la domanda di aiuto iniziale;
- c) che il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso a finanziamento, e sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati;
- d) il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 32 accertabili al momento dell'istruttoria del saldo;
- e) che **la spesa ammessa a pagamento sia superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento**, fatto salvo casi particolari come economie, sconti e ribassi d'asta;
- f) il rispetto della normativa relativa agli appalti pubblici;
- g) che i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;
- h) che gli investimenti non abbiano ricevuto altri finanziamenti pubblici.

Tutta la documentazione deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare tale documentazione, l'OD competente può farne richiesta al beneficiario.

La mancanza della documentazione necessaria ad espletare le verifiche di cui sopra o il mancato invio della stessa entro la conclusione dell'istruttoria, comporta il non riconoscimento delle relative spese rendicontate.

28. CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito a campione dagli OD prima dell'erogazione del saldo, sulla base delle procedure definite da OPR.

I controlli in loco verificano che gli interventi siano attuati in conformità delle norme applicabili e coprano tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo e che non hanno formato, se del caso, oggetto dei controlli amministrativi.

Tali controlli vengono effettuati secondo moduli informatici appositamente predisposti in Sis.Co e seguono l'iter amministrativo di un'istruttoria relativa alle domande di pagamento.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni indicati al paragrafo 32;

- di altri obblighi previsti dalle presenti disposizioni attuative del bando.

29. FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'OPR e redatta in conformità a quanto previsto dal "Manuale per la gestione delle garanzie dell'Organismo Pagatore Regionale" e ss.mm.ii., disponibile sul sito internet di OPR, al seguente link:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/garanzie-fideiussioni>

è richiesta nei seguenti casi:

- a) Erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari a 24 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziamento con rinnovo automatico fino a svincolo richiesto da OPR oppure, in alternativa, con rinnovo automatico di 18 mesi e con la possibilità di eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR.
- b) Altri casi valutati dall'OPR, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

Per velocizzare le procedure di pagamento e di successivo svincolo della fideiussione, oltre che nell'ottica del progressivo miglioramento della digitalizzazione della PA, è consigliata la presentazione di fideiussioni firmate digitalmente da allegare alla domanda di anticipo in Sis.Co.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'Organismo Delegato alle istruttorie di pagamento, dall'OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari all'anticipazione richiesta o quanto stabilito da OPR al precedente punto b).

Le amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link: [Manuale per la gestione delle garanzie \(regione.lombardia.it\)](#)).

30. CONTROLLI "EX POST"

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e il 31 dicembre dell'anno di conclusione dell'impegno di cui alla seguente tabella.

TIPOLOGIA INTERVENTI	INIZIO PERIODO EX POST	TERMINE PERIODO EX POST	DURATA
<ul style="list-style-type: none">• Siepi e filari• Fasce tampone arboree-arbustive	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni

Aree umide	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
------------	------------------------------	---	---------

Con riferimento al periodo “ex post” come sopra determinato, l’Organismo Pagatore Regionale, tramite l’OD, effettua entro il 31 dicembre dell’anno di scadenza del periodo, controlli a campione per verificarne il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, secondo quanto indicato nel manuale di OPR. Resta inteso che la verifica circa il rispetto degli impegni accertabili nel periodo ex post è riferita al momento del controllo da parte del funzionario dell’OD.

Al termine del controllo “ex post” il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

31. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente o parzialmente secondo quanto definito nei successivi paragrafi.

31.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata la violazione degli impegni previsti al paragrafo 32, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall’Intervento.

Se tali violazioni si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, la competenza è del GAL Terre del Po 2.0, mentre, se vengono accertate nell’istruttoria della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è dell’OPR, che si avvale dei propri Organismi Delegati. L’avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l’invio, tramite PEC al beneficiario, di apposita comunicazione prevista dall’articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre **quindici giorni** dalla data di ricevimento.

Il GAL Terre del Po 2.0 o OPR, attraverso i propri OODD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l’esame del presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell’iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo o saldo OPR, attraverso i propri OODD, richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, utilizzando l’applicativo informatico Reg. Deb., fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

Qualora sia determinata la decadenza totale, la stessa viene registrata in Sis.Co dall’AFCP competente o da OPR.

32. IMPEGNI

Il beneficiario assume gli impegni sottoelencati:

- a) Non percepire altri finanziamenti pubblici come stabilito al paragrafo 15 - Divieto di cumulo degli aiuti;
- b) Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi o visite in situ effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- c) Mantenere le condizioni di ammissibilità e le caratteristiche dell'intervento, fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento, previste dalle DD.AA. del GAL;
- d) Realizzare gli investimenti nei tempi indicati;
- e) Realizzare gli investimenti per una spesa ammissibile superiore o uguale al 70% di quella ammessa con la domanda di aiuto e, per i beneficiari pubblici, anche con la domanda di variante tecnica;
- f) Presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi;
- g) Realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto indicato nella domanda di sostegno ammessa, fatte salve eventuali varianti;
- h) Per siepi, filari e fasce tampone e per la vegetazione spondale realizzata a corredo delle aree umide mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata con i costi standard;
- i) Per fasce tampone: non ridurre di oltre il 20% il numero delle piante accertate a collaudo; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
- j) Per siepi e filari: mantenere il numero di file collaudate e non ridurre il numero di piante, per fila, di oltre il 20% del numero collaudato; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
- k) Per fontanili: garantire la funzionalità idraulica della polla (presenza d'acqua) per tutto il periodo d'impegno;
- l) Per aree umide, laghetti, stagni, prati umidi, lanche, maceri e pozze di abbeverata: evitare per l'intero periodo d'impegno l'interramento dell'area umida e/o della pozza di abbeverata realizzata oggetto di intervento;
- m) Per recinzioni: posare, gestire e mantenere in efficienza le recinzioni elettrificate e i relativi elettrificatori, sostituendo gli elementi danneggiati della recinzione e/o dell'impianto elettrico; mantenere l'impianto di elettrificazione alimentato con corrente adeguata ad assicurare la protezione dalla fauna selvatica anche in assenza di animali nel recinto;
- n) Per cani da guardiania: mantenere la consistenza media della mandria/gregge pari ad almeno il valore minimo di UB stabilite per la concessione del contributo; mantenere e gestire i cani oggetto dell'aiuto secondo le normative sanitarie e del benessere animale (Legge 20 luglio 2004 n 189, Legge 4 novembre 2010 n201, Legge 14 agosto 1991);

- o) Per la realizzazione e/o il recupero dei muretti a secco: mantenere in efficienza almeno il 70% dell'opera;
- p) Per il contenimento di specie alloctone (gamberi alloctoni e nutrie): apporre cartellonistica informativa dando indicazioni dell'attività svolta per il contrasto delle specie aliene per sensibilizzare il pubblico;
- q) Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica;
- r) Presentare domanda di saldo del contributo tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal bando;
- s) In fase di collaudo, nell'ambito della medesima tipologia di interventi, la realizzazione degli stessi in coerenza con il progetto approvato. In caso di eventuali differenze si procede al ricalcolo del punteggio e della spesa; la domanda decade solo se il punteggio rideterminato incide sulla sua ammissione a finanziamento;
- t) Per fasce tampone arboree-arbustive: non ridurre le piante accertate a collaudo di un numero compreso tra il 3% e il 20% (compreso); tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
- u) Per siepi e filari: non ridurre le piante accertate a collaudo di un numero compreso tra il 3% e il 20% (compreso); tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
- v) Per fontanili: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla pulizia delle sponde dalla vegetazione, sostituire le fallanze della componente vegetazionale dell'intervento;
- w) Per aree umide: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla pulizia delle sponde dalla vegetazione alloctona;
- x) Per pozze di abbeverata: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla sostituzione e al ripristino di tutti gli elementi realizzati a protezione e/o a corredo della pozza stessa;
- y) Per siepi, filari e fasce tampone boscate: non diminuire il numero di specie collaudate;
- z) Per recinzioni: posizionare cartelli informativi sulla presenza del sistema di elettrificazione a norma di legge; sfalciare la zona sottostante la recinzione ed eliminare eventuali elementi di dispersione della corrente elettrica;
- aa) Per cani da guardiania: posizionare gli appositi cartelli ai margini dell'area a pascolo, con particolare attenzione a vie pubbliche e sentieri escursionistici, per segnalare ai passanti la presenza dei cani da protezione e informare sul comportamento da tenere verso gli stessi e verso il gregge/mandria, al fine di non arrecare disturbo all'attività di pascolo e di non provocare conseguentemente la reazione difensiva dei cani;
- bb) Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA;
- cc) Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA;

- dd) Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA;
- ee) Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA;
- ff) Realizzazione boschetti e sistemi di macchia radura: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA;
- gg) Realizzazione o recupero di abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA;
- hh) installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, realizzazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica, Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica, altri interventi non produttivi, previsti dai PAF regionali-provinciali; rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA;
- ii) Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione: Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA;

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera a) alla lettera p) comporta la decadenza totale dai benefici concessi e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate dagli interessi maturati.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera q) alla lettera ii) comporta la decadenza parziale dei benefici concessi. L'incidenza della riduzione del contributo per mancato rispetto di tali impegni è riportata nell'Allegato 6.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

Il mancato rispetto della normativa sugli appalti delle procedure previste dal D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. da parte dei beneficiari pubblici comporta l'esclusione o la riduzione del contributo. L'entità della riduzione del contributo è stabilita in applicazione del D. Lgs. n. 42/2023 ed è riportata in un successivo decreto del dirigente pro tempore Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA di OPR e sarà pubblicato sul sito di OPR ([PSP 2023-2027 Misure Strutturali \(regione.lombardia.it\)](https://www.regione.lombardia.it)).

PARTE III “DISPOSIZIONI COMUNI”

33. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali di cui all'art. 3 del Reg. UE 2021/2116, gli eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Le cause di forza maggiore **trovano applicazione principalmente** nelle seguenti fattispecie:

- 1) Rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;
- 2) Ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
- 3) Ritardo nella presentazione del progetto esecutivo;
- 4) Ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;
- 5) Proroga ulteriore rispetto all'unica proroga prevista per la realizzazione dell'intervento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- Dell'AFCP nel caso di domande di aiuto;
- Dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto con le modalità indicate nei successivi paragrafi, **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali.

33.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto

Il beneficiario deve presentare tramite Sis.Co apposita domanda di autorizzazione corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.

L'AFCP, verifica la richiesta presentata e autorizza/non autorizza in Sis.Co, entro 15 giorni dalla richiesta, il beneficiario alla presentazione della domanda di causa di forza maggiore, dandone comunicazione all'interessato e per conoscenza al GAL Terre del Po 2.0 e a OPR.

Il beneficiario entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione presenta a Sis.Co domanda di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2116/2021.

L'AFCP, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste al paragrafo 19 e ne comunica l'esito al GAL Terre del Po 2.0.

Il GAL Terre del Po 2.0, nel caso di istruttoria positiva, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario e per conoscenza all'AFCP competente e a OPR.

33.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento

Il beneficiario deve presentare richiesta tramite PEC a OPR e all'OD competente, corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

OPR verifica la richiesta presentata e accoglie/non accoglie le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali comunicando l'esito al richiedente e per conoscenza al GAL Terre del Po 2.0 e all'OD competente.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di aver sostenuto le spese per gli interventi finanziati.

Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

34. DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA

Ai sensi dell'articolo 59, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/2116, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere rettifiche dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi e o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'Autorità di Gestione Regionale o dall'OPR e che la rettifica sia effettuata prima che il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'Autorità di Gestione Regionale o l'OPR abbia preso una decisione in merito alla domanda.

Si considerano elementi o omissioni rettificabili:

- 1) Gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice errato;
- 2) Gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto non è elemento o omissione rettificabile.

Il richiedente/beneficiario può presentare **solo una domanda** di rettifica, fermo restando la data della domanda iniziale di aiuto al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

34.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto

Il richiedente che intenda presentare domanda di rettifica deve inoltrare, tramite Sis.Co, entro il termine di validazione delle istruttorie, all'AFCP e al GAL Terre del Po 2.0, un'apposita richiesta di autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, debitamente motivata e corredata dalla eventuale documentazione.

L'AFCP, valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co, autorizza/non autorizza il richiedente alla presentazione della domanda di rettifica della domanda di aiuto e ne comunica l'esito al richiedente e al GAL Terre del Po 2.0.

Il richiedente, in caso di autorizzazione alla rettifica, deve presentare in Sis.Co una nuova domanda di aiuto con le modalità previste ai paragrafi 18.2, 18.3 e 18.4.

L'AFCP istruisce la nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 19 e ne comunica l'esito al richiedente e al Gal Terre del Po 2.0, che ne tiene conto ai fini dell'approvazione del provvedimento di finanziamento.

La domanda di rettifica corregge e sostituisce la domanda iniziale di aiuto.

Nel caso di non autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, rimane valida la domanda di aiuto inizialmente presentata.

34.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento

Il beneficiario deve chiedere all'OD, tramite PEC, la possibilità di correggere la domanda di pagamento dando evidenza dell'errore di compilazione.

L'OD istruisce disponendo l'accoglimento/non accoglimento della richiesta.

35. CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

35.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- Il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi o oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- Il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- Il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

35.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co apposita richiesta di autorizzazione al subentro **entro 90 giorni continuativi dal trasferimento di conduzione dei terreni dal cedente al cessionario.**

La richiesta deve essere corredata dalla documentazione comprovante:

- Il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- La titolarità al subentro;
- La rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- L'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

Entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta, l'AFCP competente verifica se la proposta di subentro presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del soggetto richiedente/beneficiario, comunicando l'esito al subentrante, al cedente, all'Organismo Pagatore Regionale e al GAL Terre del Po 2.0.

Il soggetto subentrante, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione al subentro, deve presentare a Sis.Co la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 18.2, 18.3 e 18.4.

L'AFCP, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda e ne comunica l'esito al richiedente o beneficiario cedente e al richiedente o beneficiario subentrante e al GAL Terre del Po 2.0.

Nel caso del cambio del soggetto beneficiario, l'esito della valutazione può comportare:

- Istruttoria negativa quindi la non autorizzazione al subentro;
- Istruttoria positiva con autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione al contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- Istruttoria positiva con autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il GAL Terre del Po 2.0, nei casi di istruttoria positiva, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto cambio del beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario cedente e al beneficiario subentrante.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme già ricevute dal beneficiario, maggiorate degli interessi maturati.

35.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co, entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione di conduzione dei terreni dal cedente al cessionario. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- La titolarità al subentro;
- Il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- L'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

L'AFCP valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co, autorizza/non autorizza il subentro e ne comunica l'esito al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante e a OPR e al GAL Terre del Po 2.0.

L'esito della valutazione può comportare:

- La non autorizzazione al subentro;
- L'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il soggetto subentrante, in caso positivo, non deve presentare in Sis.Co una nuova domanda di contributo.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente, deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

36. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto prima di aver percepito quote di contributo, devono darne immediata comunicazione al GAL Terre del Po 2.0, all'AFCP competente e ad OPR tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono comunicare la rinuncia all'OPR/OD e al GAL Terre del Po 2.0, tramite PEC. La rinuncia in questa fase comporta la restituzione delle somme già ricevute, aumentate dagli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

37. REGIME DI AIUTO

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola, i contributi del presente intervento sono concessi sulla base del regolamento "de Minimis" Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli art. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de Minimis" (GUEE del 15/12/2023) ed in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica), 3 (Aiuti de Minimis), 5 par. 1 e 2 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione).

Ai sensi dell'art. 3 "Aiuti de Minimis", par. 2, del Reg. (UE) 2023/2831 il contributo complessivo degli aiuti "de Minimis" concessi da uno Stato membro ad un'impresa unica non potrà essere superiore a 300.000 euro nell'arco di tre anni.

L'importo totale massimo degli "Aiuti de Minimis" concessi ad una impresa beneficiaria si ottiene sommando tutti gli aiuti concessi a quella impresa ed alle altre imprese che, ai sensi dell'art. 2, par. 2, del Reg. (UE) 2831/2023, rientrano nel perimetro dell'impresa unica, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "de Minimis".

La nozione di "impresa unica" è riportata all'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2023/2831, il quale definisce «impresa unica» tutte le imprese, fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:

- a. un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b. un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

- c. un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d. un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Il legale rappresentante di ciascun soggetto privato candidato a ricevere un aiuto in regime «de Minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti il perimetro di soggetti, tra cui intercorre almeno una delle relazioni di cui alle sopracitate lett. c) e d).

Ai sensi dell'art. 14 c. 4 del D.M. n. 115 del 31/05/2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni” (G.U. n.175 del 28.07.2017) la quota concedibile “de Minimis” potrà essere rideterminata sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario.

38. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

38.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- O.21 numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole;
- R.27 numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali;
- R.39 numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC;
- *ml* di siepi, filari arborei e/o arbustivi;
- *ml* di fasce tampone arboree e/o arbustive realizzati;
- numero di zone umide realizzate;
- punti di monitoraggio delle acque realizzati a scopo irriguo;
- tipologia di servizi ecosistemici implementati

38.2 Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis., lettera g) della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di “adesione” che di “rendicontazione”.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

39. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di contributi e integrazione al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

39.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza o in alternativa

39.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro **60 giorni** dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e nelle modalità previsto dall'ordinamento.

40. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzione, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

41. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali allegato al presente bando di cui all'allegato 4.

42. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione del presente intervento.

FASE	PERIODO/TERMINE	PERIODO/TERMINE (eventuale)
Presentazione della domanda sul Sistema Informatico Sis.Co e inizio delle attività di progetto	5 novembre 2025 23 gennaio 2026	31 agosto 2026 23 ottobre 2026
Termine per la presentazione delle domande	Entro le ore 16.00 dell'ultimo giorno di ciascun periodo di presentazione	Entro le ore 16.00 dell'ultimo giorno di ciascun periodo di presentazione
Chiusura dell'istruttoria delle domande (AFCP)	90 giorni dal termine della presentazione delle domande	90 giorni dal termine della presentazione delle domande
Approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento delle domande (GAL) e pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento	Entro 20 giorni a partire dalla scadenza prevista per la conclusione dell'istruttoria	Entro 20 giorni a partire dalla scadenza prevista per la conclusione dell'istruttoria
Conclusione del progetto	12 mesi <ul style="list-style-type: none"> beneficiari privati: dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento 	12 mesi <ul style="list-style-type: none"> beneficiari privati: dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento

	<ul style="list-style-type: none">• beneficiari pubblici: dalla data di approvazione del progetto esecutivo	<ul style="list-style-type: none">• beneficiari pubblici: dalla data di approvazione del progetto esecutivo
--	--	--

43. ALLEGATI

Allegato 1 – Indicazioni tecniche per la realizzazione degli interventi;

Allegato 2 – Costi standard aggiornati al 27/11/2022;

Allegato 3 – Prospetto variante;

Allegato 4 – Informativa relativa al Trattamento dei dati personali;

Allegato 5 – Modulo per cambio beneficiario;

Allegato 6 – Modalità di calcolo di riduzione ed esclusioni dai contributi per violazioni di impegni e altri obblighi;

Allegato 7 – Tabella per il rispetto degli indicatori previsti dalla SSL;

Allegato 8 – Dichiarazione di impegno a non percepire altri finanziamenti pubblici per gli interventi finanziati con il presente bando;

Allegato 9 – Tabella stato chimico dei corsi d'acqua – rilevazione ARPA 2023.

ALLEGATO 1 – INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Azione 1: Realizzazione di siepi e filari

Azione 2: Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive

Per la realizzazione di siepi, filari e fasce tampone arboree-arbustive si possono utilizzare esclusivamente le specie indicate nelle tabelle seguenti, fatte salve eventuali e motivate diverse indicazioni fornite dagli enti gestori delle Aree Natura 2000 e altre aree protette.

In fase di progettazione si deve inoltre tenere conto delle eventuali prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale.

Alberi

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Aceracee	<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	X	X	
	<i>Acer platanoides</i>	Acero riccio			X
	<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero montano		X	X
Betulacee	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	X	X	
	<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco			X
	<i>Betula pendula</i>	Betulla bianca		X	X
Corylacee	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	X	X	
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero		X	X
Fagacee	<i>Castanea sativa</i>	Castagno		X	X
	<i>Fagus sylvatica</i>	Faggio			X
	<i>Quercus cerris</i>	Cerro		X	X
	<i>Quercus petraea</i>	Rovere		X	X
	<i>Quercus pubescens</i>	Roverella		X	
Juglandacee	<i>Quercus robur</i>	Farnia	X		
	<i>Juglans regia</i>	Noce	X	X	
Leguminose	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X
Moracee	<i>Morus alba</i>	Gelso bianco	X	X	
	<i>Morus nigra</i>	Gelso nero	X	X	
Oleacee	<i>Fraxinus angustifolia</i>	Frassino meridionale	X		
	<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore		X	X
	<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	X	X	X
Pinacee	<i>Pinus sylvestris</i>	Pino silvestre		X	X
Rosacee	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio selvatico	X	X	X

	<i>Sorbus aria</i>	Sorbo montano		X	X
	<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori			X
	<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo comune		X	
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X	
	<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico	X	X	X
Salicacee	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	X	X	
	<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	X	X	
	<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremolo		X	X
	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	X	X	
	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X
Taxacee	<i>Taxus baccata</i>	Tasso		X	X
Tiliacee	<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	X	X	
	<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio nostrano		X	
Ulmacee					
	<i>Celtis australis</i>	Bagolaro		X	
	<i>Ulmus glabra</i>	Olmo montano			X
	<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	X	X	

Arbusti

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Anacardiacee	<i>Cotinus coggygria</i>	Scotano		X	
Aquifoliacee	<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio		X	X
Berberidacee	<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino	X	X	X
Betulacee	<i>Alnus viridis ssp. viridis</i>	Ontano verde			X
Buxaceae	<i>Buxus sempervirens</i>	Bosso comune	X	X	
Caprifoliacee	<i>Lonicera xylosteum</i>	Caprifoglio peloso		X	X
	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	X	X	
	<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	X	X	X
	<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di maggio	X	X	X
Celastracee	<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo	X	X	X
Cornacee	<i>Cornus mas</i>	Corniolo	X	X	
	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	X	X	
Corylacee	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	X	X	X
Cupressacee	<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune		X	X
Eleagnacee	<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso	X	X	X

Fabaceae	<i>Colutea arborescens</i>	Colutea	X	X	
	<i>Cytisus sessilifolius</i>	Citiso minore		X	X
	<i>Genista germanica</i>	Ginestra spinosa	X	X	
	<i>Genista tinctoria</i>	Ginestrella	X	X	X
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	X	X	
Leguminose	<i>Laburnum alpinum</i>	Maggiociondolo alpino			X
	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X
	<i>Sarothamnus scoparius</i>	Ginestra dei carbonai	X	X	X
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	X		
Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Oleacee	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	X	X	
Rhamnacee	<i>Frangula alnus</i>	Frangola	X	X	X
	<i>Rhamnus cathartica</i>	Spinocervino	X	X	
Rosacee	<i>Amelanchier ovalis</i>	Pero corvino		X	X
	<i>Crataegus azarolus</i>	Azzerruolo	X		
	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	X	X	
	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino		X	X
	<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo	X	X	X
	<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino		X	
	<i>Prunus padus</i>	Pado	X	X	
	<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	X	X	X
	<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	X	X	X
	<i>Rosa gallica</i>	Rosa gallica	X	X	X
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X	
Salicacee	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X
	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	X		
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa	X	X	X
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	X	X	X
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	X	X	X
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine		X	X
LEGENDA Piano di vegetazione					
P = comuni classificati da ISTAT di "pianura"					
C = comuni classificati da ISTAT di "collina" e, per le quote inferiore a 600 m, comuni classificati da ISTAT di "montagna"					
M = comuni classificati da ISTAT di "montagna" limitatamente alle quote superiori a 600 m					

Riferimenti bibliografici:

- Giuseppe Della Beffa, Andrea Ebone, Paolo Ferraris. Formazioni lineari arboree in Piemonte – MONOGRAFIA n. 31 di Quaderni della Regione Piemonte – Montagna, 2000
- Albert Reif, Thomas Schmutz. Impianto e manutenzioni delle siepi campestri. Institut Pour Le Développement Forestier, 2011
- Fabrizio Sergio. Impianto, cura e gestione di siepi e boschi finalizzati alla conservazione della biodiversità e alla produzione di legname entro il Parco Adda Sud. 1999.
- Regione Emilia-Romagna e CIRF. Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna. 2012
- NICOLAS: nuove prospettive di riqualificazione fluviale. un sito sperimentale al servizio dell'uomo e dell'ambiente. A cura di Centro internazionale Civiltà dell'Acqua
- Bruna Gumiero e Bruno Boz. Il sito sperimentale "Nicolas" - monitoraggio dell'efficacia di un'area tampone arborea presso l'azienda Diana di Veneto Agricoltura per il disinquinamento della laguna di Venezia, Relazione finale, 2012.

Azione 1: Realizzazione di aree umide

I margini delle zone allagate devono avere:

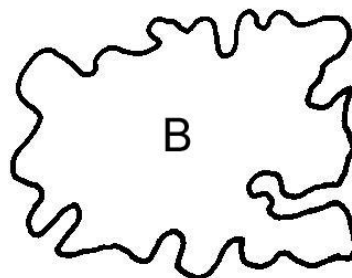
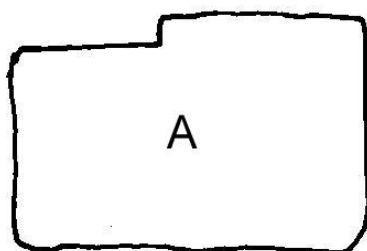
- un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo
- uno sviluppo minimo pari a 500 m per ettaro
- una larghezza minima pari a 8 metri.

Sono ipotizzabili due tipologie d'intervento:

- aree umide ad acque basse
- aree umide ad acque profonde.

In tutti i casi le rive dovranno avere un andamento non rettilineo, al fine di massimizzare la lunghezza della fascia di contatto fra l'area allagata e la vegetazione palustre circostante; si consiglia di creare numerose anse e piccoli promontori.

Gli interventi dovranno essere realizzati lungo tutte le sponde.

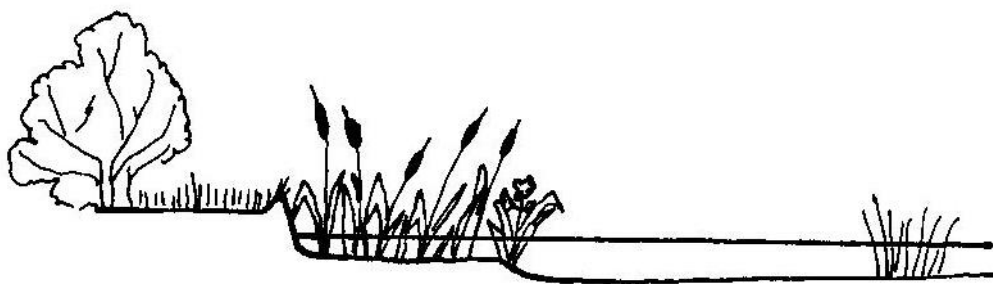


In A un profilo delle sponde non desiderabile; in B un profilo ottimale, che aumenta le zone di contatto fra acqua e terra e offre maggiori possibilità a piante e animali palustri.

Aree umide ad acque basse

I terreni destinati a tale tipologia di intervento vengono restaurati con la finalità di provvedere alla ricostituzione di zone umide a fondale basso per l'alimentazione e la riproduzione di uccelli acquatici. La riqualificazione naturalistica delle zone umide a fondale basso viene condotta mediante la formazione di bacini perennemente allagati, con una profondità di 30/35 cm.

Gli argini perimetrali vengono estesi ad alcuni metri di larghezza (fino ad un massimo di tre metri) e successivamente piantati con siepi campestri di natura igrofila.



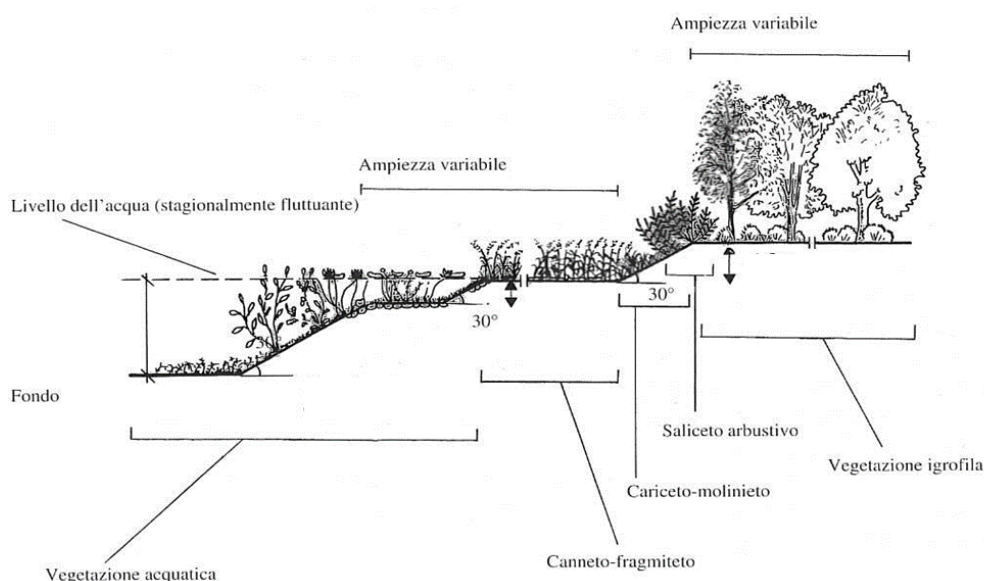
Creando zone palustri con acque basse, è comunque sempre opportuno diversificare le profondità dell'acqua, in modo da consentire l'attecchimento a diverse formazioni vegetali palustri.

Aree umide ad acque profonde (max 2 metri)

L'intervento prevede la formazione di settori di acqua bassa, con profondità variabile da 20 cm a 70 cm alternati a settori con acqua relativamente alta (da 1,5 a 1,8 metri, con 1,3 metri di media), a formare una ripetuta successione di acque libere e di acque stagnanti che riprendono la strutturazione di un ambiente umido diversificato.

La profondità dell'acqua viene determinata dalla profondità di scavo e dal livello usualmente disponibile in fase di irrigazione.

La conformazione del fondo e delle rive deve prevedere la scalarità delle successioni di specie vegetali acquatiche che vi si possono insediare.



(da Malcevschi et al., 1996)

La successione delle formazioni vegetali è identificabile nei seguenti sottogruppi, procedendo dalla fascia riparia verso il centro della zona umida:

- Boschi meso-igrofilo (es. boschi con olmo e farnia)
- Boschi igrofilo (es. boschi ad ontano nero)
- Saliceto arbustivo
- Cariceto
- Canneto / Fragmiteto
- Vegetazione acquatica (macrofite galleggianti / sommerse)

Le specie da utilizzare devono sempre essere scelte in funzione del contesto biogeografico e fitosociologico locale. Di seguito si indicano le specie autoctone ammesse.

Formazioni di vegetazione igrofila

Alberi

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	Ambiente
Aceracee	<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	Mesofilo
Betulacee	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	Umido
Corylacee	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	Mesofilo
Fagacee	<i>Quercus robur</i>	Farnia	Mesofilo
	<i>Fraxynus oxyphylla</i>	Frassino meridionale	Mesofilo (solo ad est dell'Adda)
Juglandacee	<i>Juglans regia</i>	Noce	Mesofilo
Rosacee	<i>Prunus padus</i>	Pado	Mesofilo
	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	Mesofilo (solo ad ovest dell'Adda)
Salicacee	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	Mesofilo
	<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	Mesofilo
	<i>Populus canescens</i>	Pioppo grigio	Mesofilo
	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	Umido
	<i>Salix caprea</i>	Salicone	Mesofilo, Umido
Tiliacee	<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	Mesofilo
Ulmacee	<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	Mesofilo
LEGENDA Ambiente			
Mesofilo = ambiente oltre la sommità della sponda, solo saltuariamente allagabile			
Umido = ambiente di sponda, frequentemente allagabile			

Formazioni di vegetazione igrofila

Arbusti

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	Ambiente
Caprifoliacee	<i>Lonicera xylosteum</i>	Caprifoglio peloso	Mesofilo
	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	Mesofilo, Umido
	<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di maggio	Mesofilo
Celastracee	<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo	Mesofilo
Cornacee	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	Mesofilo
Oleacee	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	Mesofilo

Rhamnacee	<i>Frangula alnus</i>	Frangola	Umido
Rosacee	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	Mesofilo
	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino	Mesofilo
	<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	Mesofilo
Salicacee	<i>Salix caprea</i>	Salicone	Mesofilo, umido
	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	Umido
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa	Umido
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	Mesofilo, Umido
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	Mesofilo, Umido
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine	Umido

LEGENDA Ambiente

Mesofilo = ambiente oltre la sommità della sponda, solo saltuariamente allagabile

Umido = ambiente di sponda, frequentemente allagabile

Saliceto arbustivo

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune
Salicacee	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine

Cariceto e Canneto – Fragmiteto

Nome scientifico	Nome comune	Note
<i>Carex elata</i>	Carice spondicola	
<i>Carex acutiformis</i>	Carice tagliente	
<i>Carex pendula</i>	Carice pendula	
<i>Scirpus spp.</i>	Scirpo	
<i>Juncus spp.</i>	Giunco	
<i>Schoenoplectus lacustris</i>	Giunco da corde	
<i>Filipendula ulmaria</i>	Olmaria	
<i>Lythrum salicaria</i>	Salcerella	
<i>Sparganium erectum</i>	Coltellaccio	
<i>Iris pseudacorus</i>	Giglio acquatico	
<i>Typha spp.</i>	Mazzasorda	(*)
<i>Phragmites australis</i>	Cannuccia palustre	(*)
<i>Alisma plantago-aquatica</i>	Mestolaccia comune	

<i>Butomus umbellatus</i>	Giunco fiorito	
---------------------------	----------------	--

(*) L'uso di questa specie può portare all'interramento della zona umida in tempi brevi

Vegetazione acquatica

Nome scientifico	Nome comune	Tipologia
<i>Potamogeton spp.</i>	Potamogeton	Sommersa
<i>Miryophyllum spicatum</i>	Millefoglio comune	Sommersa
<i>Ranunculus aquatilis</i>	Ranuncolo acquatico	Sommersa / Flottante
<i>Ceratophyllum demersum</i>	Ceratofillo comune	Sommersa
<i>Nymphaea alba</i>	Ninfea	Flottante
<i>Nuphar lutea</i>	Ninfea gialla	Flottante
<i>Callitriche stagnalis</i>	Gamberaia maggiore	Flottante
<i>Nymphoides peltata</i>	Limnantesio	Flottante
<i>Hydrocharis morsus-ranae</i>	Morso di rana	Flottante

Riferimenti bibliografici:

- Bresci, Capaccioli, Sorbetti Guerri. Interventi per la conservazione delle zone umide. 2002
- Regione Piemonte. Realizzazione e ripristino di aree umide, Indicazioni tecniche. 2009

ALLEGATO 2 – COSTI STANDARD AGGIORNATI AL 27/11/2022

Documento scaricabile dal Sito del GAL Terre del Po 2.0

ALLEGATO 3 – PROSPETTO DI VARIANTE

QUADRO DI CONFRONTO TRA LA SITUAZIONE INIZIALMENTE PREVISTA E QUELLA CHE SI DETERMINA A
SEGUITO DELLA VARIANTE
PER LA DOMANDA N. _____

CODICE SISCO	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO (€)	IMPORTO VARIANTE RICHiesto (€)	NOTE
TOTALE				
TOTALE FINANZIATO				
CONTRIBUTO				

Luogo e data

Firma del beneficiario

ALLEGATO 4 – INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli art. 13-14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR) - INTERVENTO SRD04 “Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale”

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
Erogazione di contributi in relazione ai bandi degli interventi strutturali ed a superficie del Complemento Sviluppo rurale	Il Trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ai sensi dell'art. 6, par. 1 lett e) GDPR nonché dell'art. 2 ter del D.lgs 196/2003; REG. UE n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;	Dati personali comuni anagrafici (cognome e nome, ragione sociale, CUAA - codice fiscale); dati di contatto (indirizzo, telefono, pec, indirizzo mail); dati identificativi di conti correnti (IBAN);

	<p>Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e ss.mm.ii.; Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia approvato con DGR n. XI/7370 del 21 novembre 2022 e ss.mm.ii.</p>	<p>percorso professionale.</p>
--	--	--------------------------------

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici e privati quali:

- INPS, per il DURC;
- Prefettura/Ministero Interno, per i controlli antimafia;
- Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (MASAF) per monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per gli adempimenti in materia di aiuti di Stato (Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il monitoraggio unitario;
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), per il Codice Unico di Progetto (CUP);
- Commissione Europea, per il monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Forze dell'ordine, per lo svolgimento dei controlli
- Agenzia delle Entrate, per le visure catastali;
- Valutatore Indipendente, per il servizio di valutazione del Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027 per la parte di competenza della Regione Lombardia;
- Certificatore dei conti per le verifiche di esattezza e veridicità dei conti annuali dell'organismo pagatore, il corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno e la legalità e la correttezza delle spese di cui la Commissione ha richiesto il rimborso;
- Autorità ambientale per il monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi CSR, in coerenza con gli esiti della VAS nazionale e tenendo presente le politiche ambientali in atto;
- Corte dei conti EU, per la verifica della regolarità della gestione finanziaria;

- Corte dei conti Italia, per i controlli di contabilità pubblica;

I Suoi dati personali potranno essere pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito di Regione Lombardia e di Agea, ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, nonché sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nel rispetto della normativa vigente.

Inoltre, i Suoi dati personali vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabili del trattamento:

- ARIA S.p.A., per la gestione e manutenzione delle piattaforme EDMA, SISCO, SISPA e REGDEB;
- Assistenza Tecnica RL, per le attività di monitoraggio e supporto all'Autorità di Gestione per le attività di competenza della Regione Lombardia relative al Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027;
- Centri di Assistenza Agricola (CAA), per attività in convenzione per la gestione del fascicolo;
- Comunità Montane di Regione Lombardia per le istruttorie tecnico-amministrative;

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I suoi dati saranno conservati per dieci anni dal versamento dell'ultimo contributo per finalità di controllo ed eventuale gestione del contenzioso (Regolamento UE 2021/2116 art. 67).

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy. Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 20.11.2023

ALLEGATO 5 – MODULO PER CAMBIO BENEFICIARIO

DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL CAMBIO DI BENEFICIARIO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REG. (UE) N. 809/2014- INTERVENTO SRD04

Il/la sottoscritto/a _____ (nome e cognome del beneficiario) nato/a a _____ provincia di _____ in data __/__/__, residente in _____ (indirizzo completo del beneficiario), titolare/legale rappresentante della Ditta _____ (denominazione Ditta), CUAA _____, con sede in _____ (indicare sede legale della ditta), con riferimento alla domanda di sostegno/pagamento n. _____ ,

in qualità di cessionario (subentrante) e

Il/la sottoscritto/a _____ (nome e cognome del beneficiario) nato/a _____ provincia di _____ in data __/__/__, residente in _____ (indirizzo completo del beneficiario), titolare/legale rappresentante della Ditta residente _____ (denominazione Ditta), CUAA _____, con sede in _____ (indicare sede legale della ditta), con riferimento alla domanda di sostegno/pagamento n. _____ ,

in qualità di cedente

con la presente dichiarano il proprio consenso al cambio beneficiario relativamente alle seguenti particelle:

NUMERO DOMANDA	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE

Entrambi i sottoscritti (cessionario e cedente) dichiarano, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di essere a conoscenza delle condizioni previste dal presente bando relativamente al cambio beneficiario, nonché delle conseguenze per entrambi in caso di mancata autorizzazione e/o mancato mantenimento degli impegni assunti.

Chiedono di essere informati circa l'esito della presente richiesta ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) _____

Firma Subentrante

Firma Cedente

Il/La subentrante inoltre dichiara:

- di assumere gli impegni dell'operazione connessa alle superfici trasferite a far data dalla presentazione della richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario fino alla conclusione del periodo ex post;
- di impegnarsi a presentare a Sis.Co. la domanda di cessione azienda (cambio beneficiario) ex art. 8 del Reg. UE n. 809/2014, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di esito positivo da parte dell'AFCP competente/Provincia di Sondrio, relativamente alla richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario.

Firma del/della subentrante (cessionario/a)

Luogo e Data _____

Il presente modello debitamente compilato e sottoscritto deve essere allegato alla richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario "Domanda di autorizzazione – Cessione di azienda (Cambio beneficiario), art. 8 del Reg. UE n. 809/2014", mediante caricamento a Sis.Co, congiuntamente alla copia del documento di riconoscimento in corso di validità del cessionario e di quello del cedente e all'altra documentazione che si rendesse necessaria a supporto della presente richiesta di autorizzazione.

ALLEGATO 6 – MODALITÀ DI CALCOLO DI RIDUZIONE ED ESCLUSIONE DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

Intervento SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

PREMESSA

Il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024 (di seguito D.M. 93348/2024), avente ad oggetto “*Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità “rafforzata” 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l’ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027*”, dà attuazione al Decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 (di seguito D. lgs. n. 42/2023), individuando, tra l’altro, la metodologia di calcolo delle sanzioni amministrative, intese come riduzioni ed esclusioni dai pagamenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato.

Per quanto riguarda gli interventi non connessi alle superfici e agli animali il sopracitato D.M., all’art. 15, comma 7, demanda alle Autorità di gestione regionali/provinciali del PSP, sentiti i competenti Organismi Pagatori, l’emanazione di specifici provvedimenti relativi all’individuazione di:

- a) le fattispecie di violazioni di impegni riferiti agli interventi/azioni;
- b) i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi dell’Allegato 5 del D.M.;
- c) i casi di violazione che pregiudicano il conseguimento dell’obiettivo dell’intervento e che comportano l’esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall’intervento stesso;
- d) i casi di violazione di lieve entità per i quali, a fronte di adeguamento tramite azione correttiva, la sanzione non è applicata.

Pertanto, il presente documento:

- disciplina a livello regionale l’applicazione di quanto previsto dall’articolo 15 del D.M. 93348/2024,
- riassume i casi di inosservanze/inadempienze che determinano una riduzione o esclusione del contributo concesso o da concedere al beneficiario.

DEFINIZIONI

INTERVENTO– strumento di sostegno del PSP 2023-2027.

IMPEGNO – è il vincolo che sottoscrive il beneficiario quando aderisce a un Intervento del PSP 2023 - 2027. Il mancato rispetto di un impegno comporta la riduzione dell’importo dell’aiuto e può portare fino all’esclusione dal contributo.

GRUPPO DI IMPEGNI – Insieme di 2 o più impegni affini caratterizzati da elementi comuni e omogenei (articolo 2 lettera aa) del D.M. 93348/2024).

SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione dell’importo dell’aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all’esclusione dall’importo stesso.

/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato (articolo 2, D.M.93348/2024).

RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO - inosservanza accertata più di una volta di uno stesso impegno o gruppo di impegni dello sviluppo rurale nell'arco di un periodo di tre anni civili consecutivi, a condizione che il beneficiario sia stato informato di precedenti inosservanze e, se del caso, abbia avuto la possibilità di adottare le misure necessarie per porre rimedio a tale precedente inosservanza (articolo 2, D.M. 93348/2024).

REVOCA – recupero totale o parziale del sostegno erogato sia in forma di anticipo che di saldo o di pagamento annuale.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 e successive modifiche, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente se viene accertato in via definitiva il mancato rispetto dei criteri di ammissibilità. Le condizioni di ammissibilità vengono verificate al momento della presentazione della domanda di sostegno e di pagamento, nelle fasi istruttorie e di controllo.

Le condizioni previste dal bando per presentare la domanda devono essere mantenute fino all'erogazione del saldo del contributo.

Qualora venga richiesto il cambio del beneficiario di un contributo, il subentrante deve possedere i requisiti oggettivi e soggettivi necessari per l'accesso al contributo.

ALTRI OBBLIGHI PREVISTI

Ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 e successive modifiche e dell'art. 15, comma 6, del D.M. 93348/2024, ai beneficiari che richiedono nella domanda di pagamento un importo che risulta maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) sono soggetti ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi. La riduzione o l'esclusione si applica anche alle spese che sono risultate non ammissibili in seguito ai controlli in loco. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D.M. 93348/2024, nel caso di contestuale accertamento di inadempienze e scostamenti di cui sopra (comma 6 del D.M. 93348/2024), si applica prima la riduzione sopra indicata e poi la riduzione relativa alle inadempienze sotto specificate.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI SPECIFICI DELL'INTERVENTO

Il beneficiario al momento della presentazione della domanda di sostegno si assume gli impegni previsti dal bando e gli altri obblighi di intervento.

In caso di violazione di impegni e obblighi viene applicata all'importo complessivo ammesso, erogato o da erogare una riduzione o l'esclusione, come di seguito specificato.

Le riduzioni o esclusioni dei pagamenti previsti dal regolamento (UE) 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario, vengono di seguito definite sanzioni.

Le sanzioni non si applicano nei seguenti casi (art. 1 del decreto legislativo n. 42/2023):

- a) inosservanza dovuta a un errore dell'OPR o di altra autorità, ove l'errore non poteva essere ragionevolmente individuato dal beneficiario;
- b) riduzione non superiore a 100 euro;
- c) inosservanza delle condizioni di concessione dell'aiuto dovuta a cause di forza maggiore o a circostanze eccezionali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116.

Per ciascuna infrazione relativa a impegni o a gruppi di impegni previsti dal bando, la percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata, secondo le modalità definite nell'allegato 5 del D.M. 93348/2024, "Riduzioni per la violazione di impegni e altri obblighi (di seguito Impegni) per operazioni non connesse alle superfici e gli animali (articolo 15)".

DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI PER VIOLAZIONE DEGLI IMPEGNI DI INTERVENTO

Ai fini del calcolo delle riduzioni del contributo gli impegni di intervento affini possono essere riuniti in "gruppo di impegni".

Il montante è l'importo complessivo degli investimenti/contributi interessato dalla violazione.

L'inosservanza/irregolarità viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità - parametro dipendente in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza medesima alla luce degli obiettivi perseguiti dall'impegno
- Entità - parametro determinato tenendo conto in particolare dell'impatto dell'inosservanza stessa, che può essere limitato all'azienda oppure più ampio
- Durata - parametro dipendente in particolare dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto.

Alla gravità, entità e durata vengono assegnati i seguenti livelli di infrazione:

Livello di infrazione Basso = 1

Livello di infrazione Medio = 3

Livello di infrazione Alto = 5

Ove nel corso del controllo venga riscontrata la violazione di un impegno, occorre quantificarne il livello (basso = 1; medio = 3; alto = 5) in termini di gravità, entità e durata.

Una volta quantificati i tre indici per ogni impegno violato, si procede, separatamente, al calcolo del valore medio fra gravità, entità e durata, qualora per ciascun gruppo di impegni, si sia rilevata la violazione di più d'un impegno.

I valori, così ottenuti, si sommano a loro volta, nell'ambito di ciascun gruppo di impegni, per ottenere un unico punteggio, da arrotondare al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno e che l'impegno risulti violato come indicato nella seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno AA	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	
Medio (3)	3		3
Alto (5)			

si procede alla somma dei tre valori $(3+1+3) = 7$ e si calcola la media aritmetica che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3)

Questa modalità di calcolo viene ripetuta per ogni impegno violato. Nell'ambito di un dato gruppo di impegni, se c'è più d'un impegno violato, il valore ottenuto per un impegno si somma al valore dell'impegno affine, ottenendo un unico punteggio che viene confrontato con i punteggi della tabella sotto riportata al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente

Il punteggio ottenuto per ogni impegno violato viene confrontato con i punteggi della seguente tabella al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio	Percentuale di riduzione individuata da Regione Lombardia
inferiore a 3	3
tra 3 (compreso) e inferiore a 4	5
uguale o superiore a 4	7

Nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonterebbe al 3% (2,3 rientra nell'intervallo inferiore a 3) dell'importo totale dell'intervento a cui si riferisce l'impegno violato.

Per ciascun impegno violato si calcola la percentuale di riduzione o di esclusione. Poi si esegue la sommatoria delle riduzioni od esclusioni degli impegni afferenti all'intervento, previa applicazione della regola del cumulo delle riduzioni e si giunge a determinare la percentuale di riduzione od esclusione da operare a carico dei montanti riferiti all'intervento.

RIPETIZIONI DELL'INADEMPIENZA, INADEMPIENZE GRAVI

In caso di reiterazione dell'inosservanza/irregolarità è applicata una maggiorazione della riduzione dell'importo, riferita all'impegno violato, rispetto alle percentuali di riduzione definite per gravità-entità e durata, pari al doppio di quanto previsto.

Una inosservanza/irregolarità si definisce grave quando è ripetuta ed i parametri di gravità, entità e durata sono tutti cumulativamente di livello massimo. In caso di violazione grave, il sostegno è rifiutato

o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo (art. 15, comma 10, D.M. 93348/2024). Inoltre, qualora si accerti che il beneficiario abbia presentato prove false per ricevere il sostegno oppure non abbia fornito all'Autorità di Controllo per negligenza le necessarie informazioni, si applicano le medesime conseguenze previste per un'inosservanza grave. (art. 15, comma 10, D.M. 93348/2024). Nella tabella sotto riportata sono riportati gli impegni che determinano **decadenza parziale** per l'intervento SRD04.

In caso di mancato rispetto dell'impegno descritto, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

INTERVENTO SRD04- INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITA' AMBIENTALE - VALUTAZIONI DELLE INADEMPIENZE AGLI IMPEGNI

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
TUTTE LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica ⁴	(1) informazioni incomplete (3) informazioni assenti	Segue la gravità	Segue la gravità	Posizionare l'apposita cartellonistica entro 20 giorni dall'accertamento dell'inadempienza	Tipologia di intervento
TUTTE LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO	Presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi. ⁵	(1)	(1)	(1)		INTERVENTO Decadenza totale dal contributo in caso di presentazione della domanda di pagamento oltre il 90° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi
FASCE TAMPONE ARBOREE-ARBUSTIVE	Non ridurre il numero delle piante accertate nel collaudo fino alla fine del periodo di impegno	Segue entità	(1) Riduzione del numero di inferiore o uguale al 5% (3) Riduzione del numero di piante > del 5% fino al 10% compreso (5) Riduzione del numero di piante > 10% e < o uguale al 20% (o a	(3) Interventi ricadenti in: Aree Natura 2000, Aree protette, Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale, Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale, Interventi in Zone Vulnerabili Nitrati		Tipologia di intervento: fascia tampone. Se per la tipologia di intervento fascia tampone viene superato il limite di riduzione del n. di piante del 20%, il premio non viene riconosciuto per la

⁴ Secondo quanto indicato dal Decreto n. 5456 del 5 aprile 2024

⁵ La penalità scatta se la domanda risulta presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data ultima di fine lavori

			15% se fallanze interessino una superficie contigua)	e in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo (1) in tutte le altre zone		tipologia di intervento
	Non diminuire il numero di specie collaudate fino alla fine del periodo di impegno	Segue entità	Per FT da 5 a 8 specie: (1): 1 specie persa (3): 2 o più specie perse Per FT con più di 8 specie: (3): 1 – 2 specie perse (5): 3 o più specie perse	(3) Interventi ricadenti in: Aree Natura 2000, Aree protette, Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale, Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale, Interventi in Zone Vulnerabili Nitrati e in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo (1) in tutte le altre zone		Tipologia di intervento: fascia tampone. Il calcolo dell'inadempienza viene effettuato su ogni singola fascia tampone, secondo le modalità indicate in nota (1). Se per una singola FT rimangono meno di 4 specie (minimo 2 specie arboree + 2 specie arbustive), il premio non viene riconosciuto sulla singola FT.
SIEPI	Non diminuire il numero di specie collaudate fino alla fine del periodo di impegno	Segue entità	Per siepi da 5 a 10 specie: (1): 1 specie persa (3): 2 o più specie perse Per siepi maggiori di 10 specie: (3): 1 – 2 specie perse (5): 3 o più specie perse	(3) Interventi ricadenti in: Aree Natura 2000, Aree protette, Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale, Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale		Tipologia di intervento: siepe. Il calcolo dell'inadempienza viene effettuato su ogni singola siepe secondo le modalità indicate in nota (1) Se per ogni singola

				Regionale, Interventi in Zone Vulnerabili Nitrati (1) in tutte le altre zone		siepe rimangono meno di 4 specie, il premio non viene riconosciuto sulla singola siepe
	Non ridurre il numero delle piante accertate nel collaudo fino alla fine del periodo di impegno	Segue entità	(1) Riduzione del numero di piante inferiore o uguale al 5% (3) Riduzione del numero di piante > del 5% fino al 10% compreso (5) Riduzione del numero di piante > 10% e < o uguale al 20% (o a 15% se fallanze interessino una superficie contigua)	(3) Interventi ricadenti in: Aree Natura 2000, Aree protette, Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale, Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale, Interventi in Zone Vulnerabili Nitrati (1) in tutte le altre zone		Tipologia di intervento: siepe Se per la tipologia di intervento siepe viene superato il limite di riduzione del n. di piante del 20%, il premio non viene riconosciuto sulla tipologia di intervento siepe.
FILARI	Non diminuire il numero di specie collaudate per tutto il periodo di impegno	Segue entità	Per filari da 2 a 4 specie: (1): 1 specie persa (3): 2 o più specie perse Per filari con più di 5 specie: (3): 1 specie persa (5): 2 o più specie perse	(3) Interventi ricadenti in: Aree Natura 2000, Aree protette, Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale, Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale, Interventi in Zone Vulnerabili Nitrati (1) (1) in tutte le altre zone		Tipologia di intervento: filare Il calcolo dell'inadempienza viene effettuato su ogni singolo filare secondo le modalità indicate in nota (1).
	Non ridurre il numero delle piante accertate nel collaudo fino alla fine del periodo di impegno	Segue entità	(1) Riduzione del numero di piante inferiore o uguale al 5%. (3) Riduzione del numero di piante > del	3) Interventi ricadenti in: Aree Natura 2000, Aree protette, Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale, Elementi di		Tipologia di intervento: filare. Se per la tipologia di intervento filare viene superato il limite di riduzione del n. di piante

			5% fino al 10% compreso	primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale, (1) in tutte le altre zone		del 20%, il premio non viene riconosciuto sulla tipologia di intervento filare
AREE UMIDE	Provvedere alla pulizia delle sponde dalla vegetazione alloctona fino alla fine del periodo di impegno	(3)	(3)	(3) Interventi ricadenti in: Aree Natura 2000, Aree protette, Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale, Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale (1) in tutte le altre zone		Tipologia di intervento: area umida

(1) In presenza di più fasce tampone/siepi/filari si procede con la seguente modalità.

Si calcola il G-E-D per ogni singolo elemento, si sommano i valori ottenuti per i singoli elementi (da arrotondare al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05)) e si confronta il valore totale con i punteggi della seguente tabella al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	5%
x ≥ 4,00	7%

ALLEGATO 7 – TABELLA PER IL RISPETTO DEGLI INDICATORI PREVISTI DALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Indicatore	Valore
O.21 numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	
R.27 numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	
R.39 numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	
ml di siepi, filari arborei e/o arbustivi	
ml di fasce tampone arboree e/o arbustive realizzati	
numero di zone umide realizzate	
numero di punti di monitoraggio delle acque realizzati a scopo irriguo	
numero di servizi ecosistemici implementati	

ALLEGATO 8 – DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A NON PERCEPIRE ALTRI FINANZIAMENTI PUBBLICI PER GLI INTERVENTI FINANZIATI CON IL PRESENTE BANDO

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov. _____)
il _____, codice fiscale _____ residente a _____
_____ in via/piazza _____ n. _____
(CAP _____) in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

Titolare dell'impresa individuale:

- denominazione _____
- con sede a _____ (Prov. _____) in via/piazza _____ n. _____ (CAP _____) partita IVA/ codice fiscale _____ telefono _____ e-mail _____ PEC _____

Rappresentante legale della Società/Ente:

- denominazione _____
- con sede a _____ (Prov. _____) in via/piazza _____ n. _____ (CAP _____) partita IVA/ codice fiscale _____ telefono _____ e-mail _____ PEC _____

PRESA VISIONE del bando SDR04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale" del GAL Terre del Po 2.0 ed in particolare del paragrafo 32,

SI IMPEGNA

Altresì a "non percepire altri finanziamenti pubblici" come stabilito al paragrafo 15 e come previsto al paragrafo 32, lettera a) del citato bando.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dei benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica.

Luogo e data

Firma

ALLEGATO 9 - TABELLA STATO CHIMICO DEI CORSI D'ACQUA – RILEVAZIONE ARPA 2023

DATO: Stato Chimico	FONTE DATI: ARPA Lombardia	ANNO DI RIFERIMENTO: 2023	NOTA: Valutazione annuale provvisoria dello Stato chimico dei Corpi Idrici effettuata considerando anche le nuove sostanze dell'elenco di priorità inserite dal D. Lgs.172/2015
-------------------------------	--------------------------------------	-------------------------------------	--

BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA	PROVINCIA	COMUNE	TIPO DI MONITORAGGIO	STATO CHIMICO
Po	Po (Fiume)	MN	Dosolo	Sorveglianza-DAA	NON BUONO
Oglio Sublacuale	Oglio (Fiume)	MN	Marcaria	operativo	NON BUONO
Po	Sabbioncello (Canale)	MN	Quistello	operativo	BUONO
Po	Fossalta (Canale)	MN	Sermide	operativo	NON BUONO
Po	Po (Fiume)	MN	Sermide e Felonica	Sorveglianza-DAA	NON BUONO
Fissero-Tartaro	Fissero (Canale)- Canalbiano (Canale)	MN	Serravalle a Po	operativo	BUONO
Oglio Sublacuale	Navarolo (Canale)	MN	Viadana	Operativo	NON BUONO

Data di pubblicazione: 12/12/2024

Struttura responsabile del contenuto informativo: Acque superficiali

Struttura responsabile della pubblicazione: Comunicazione

<https://www.arpalombardia.it/dati/2023/acqua/stato-chimico-dei-corsi-dacqua-2023/>